



Camera di Commercio
Prato



Allegati tecnici

Allegato 1: Programma pluriennale 2013-2017

Allegato 2: Relazione Previsionale e Programmatica. Anno 2014

Allegato A

**Deliberazione di Consiglio n. 2/13
del 04.03.2013**

Programma pluriennale 2013-2017

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 41 (compresa la copertina)

PROGRAMMA PLURIENNALE 2013-2017

INDICE

1. Premessa
2. Analisi dello scenario e del quadro di riferimento
3. Analisi del contesto organizzativo della Camera di Commercio di Prato
4. Le risorse economiche e patrimoniali della Camera di Commercio di Prato
5. Le linee strategiche per l'attività 2013-2017
6. Le attività istituzionali
7. La programmazione dell'attività 2013
8. Conclusioni

1. Premessa

Con il rinnovo degli organi politici, completatosi lo scorso novembre con l'elezione dei componenti della Giunta camerale, ha preso via un nuovo ciclo per la Camera di Commercio di Prato; un quinquennio che si prospetta particolarmente impegnativo e che porrà il nostro Ente di fronte a numerose e difficili sfide.

E' a tutti evidente che il mondo in cui ci troviamo oggi ad operare è profondamente cambiato rispetto a cinque anni fa. Permane un clima di forte incertezza, legato principalmente alla situazione di difficoltà in cui versano l'Euro zona, che procede a due velocità, e gli Stati Uniti, ma anche al rallentamento delle economie emergenti.

Il nostro Paese è ancora in fase recessiva, evidenziata dal calo del prodotto interno lordo e caratterizzata dal crollo dei consumi interni e dalla flessione degli investimenti.

L'analisi dello scenario economico di riferimento è illustrata dettagliatamente nel paragrafo che segue.

Il quadro macroeconomico attuale ha influito profondamente sul contesto socio – politico, modificato in maniera rilevante l'assetto istituzionale dello Stato e il sistema rappresentativo. Il "Governo dei tecnici", insediatosi con l'obiettivo di contrastare la delicata crisi del debito pubblico e di rilanciare la ripresa economica dopo una lunga fase di stagnazione, ha immediatamente avviato un programma di riforme sostanziali in diversi settori dello Stato: dalla previdenza al mercato del lavoro, dal fisco al funzionamento della Pubblica Amministrazione.

Tra le nuove disposizioni normative adottate, quella che inciderà in maniera diretta sulle attività e sulle funzioni dell'Ente camerale è sicuramente il d.l. n. 95 del 6 luglio 2012 "disposizioni urgenti per la riduzione della spesa pubblica a servizi invariati" – c.d. spending review – finalizzato alla riorganizzazione della macchina amministrativa in un'ottica di razionalizzazione e riduzione dei costi.

Quanto sopra esposto comporterà una riflessione all'interno del sistema camerale su due grandi questioni:

- l'inarrestabile riduzione delle risorse finanziarie e umane con cui dovremo abituarci a convivere, che imporrà ulteriori passi verso una sempre maggiore efficienza e razionalizzazione e verso la capacità di focalizzarsi su poche, importanti priorità. Solo per citare alcune delle norme che avranno un impatto immediato sul nostro lavoro, il decreto prevede un taglio del 5% delle spese per consumi intermedi già per il 2012 e del 10% per il 2013, oltre a disposizioni particolarmente restrittive in materia di appalti. Stringenti vincoli sono posti anche alle assunzioni di nuovo personale e al conferimento di incarichi esterni.

- l'evoluzione del sistema camerale, in primis le aziende speciali e le società partecipate alla luce dei tagli e dei limiti imposti dal decreto, in considerazione del possibile processo di riorganizzazione e revisione degli assetti istituzionali, conseguente all'eventuale operazione di riordino delle province.

In questo contesto, la Giunta e il Consiglio camerali sono chiamati a definire gli indirizzi che d'ora in avanti orienteranno il nostro lavoro, attraverso due documenti programmatici: il programma pluriennale 2013-2017 e la relazione revisionale e programmatica relativa al 2013.

La stesura del Programma Pluriennale è un momento di grande importanza, perché in esso si delinea la mappa che orienterà l'azione futura dell'Ente; un'occasione per interrogarsi su come la Camera possa interpretare al meglio il proprio ruolo nei prossimi anni.

Alla luce del particolare momento storico e dei limiti imposti dalla normativa vigente, è emersa la necessità di una sempre maggiore focalizzazione sulle politiche di intervento, unita al mantenimento dei livelli di efficienza già raggiunti sui servizi.

Pertanto, in base all'esperienza maturata perseguendo le tradizionali politiche, trasversali a tutte le imprese, si sono identificate alcune macro-aree di intervento, "**competitività**" e "**imprese e produttività**", nell'ambito delle quali sono stati individuati alcuni progetti.

2. Analisi dello scenario e del quadro di riferimento

Introduzione

Dopo l'apprezzabile ripresa intervenuta tra la fine del 2010 e la prima parte del 2011, il quadro macroeconomico generale si è nuovamente deteriorato e all'orizzonte di molti paesi si è riaffacciato lo spettro di un'altra profonda fase recessiva. A onor del vero, che potesse materializzarsi uno scenario del genere era stato ampiamente previsto (per non dire anticipato) da tutti i principali analisti, sia in Italia che all'estero. In un primo momento vi era infatti la consapevolezza che una crisi originatasi sui mercati finanziari avrebbe, presto o tardi, prodotto ricadute sull'economia reale. Del resto lo diceva la storia. I libri di testo, nel riferirsi alla "Grande Depressione", la etichettano quasi sempre come "Crisi del '29", ma non trascurano, almeno nella maggior parte dei casi, di dar conto che nel '32 o '33 si stava peggio... E si stava peggio proprio perché i disequilibri e le inefficienze del sistema finanziario avevano ormai contagiato l'apparato produttivo reale, determinando un drastico abbattimento dei livelli di produzione, persistenti condizioni di disoccupazione e un diffuso impoverimento delle popolazioni.

Memori di quella lezione, una volta preso atto (peraltro forse con colpevole ritardo...) del nuovo tracollo dei sistemi finanziari, i governi di tutto il mondo si sono prodigati nel tentativo di arginare, per quanto possibile, gli effetti del contagio. L'entità e l'ampiezza degli strumenti messi in campo, in termini di risorse e di *policies* di sostegno, non ha avuto probabilmente precedenti nella storia.

Man mano che passavano i mesi, tuttavia, hanno cominciato a prendere corpo crescenti preoccupazioni su ciò che sarebbe potuto accadere allorché il riequilibrio dei *deficit* cumulati a seguito degli interventi posti in essere fosse diventato una urgente e non più rinviabile necessità. Ben presto, le preoccupazioni inizialmente "relegate" nei *reports* analitici proposti dagli istituti di ricerca, o denunciate negli scritti pubblicati da qualche autore accademico, hanno cominciato a serpeggiare in modo sempre più diffuso e persistente anche sui media e nel dibattito politico. Termini come *spread* ed espressioni tipo "crisi dei debiti sovrani" sono entrati rapidamente a far parte del linguaggio comune. Ciò che realmente è successo è che sono venuti al pettine tutti i nodi dettati dalla fragilità contingente e strutturale che caratterizza buona parte del mondo occidentale, dai macroscopici squilibri della bilancia commerciale statunitense all'entità, anch'essa sproporzionata, degli *stocks* di debito pubblico cumulato da molti paesi della cosiddetta "periferia dell'Area euro" tra i quali figura, purtroppo, l'Italia.

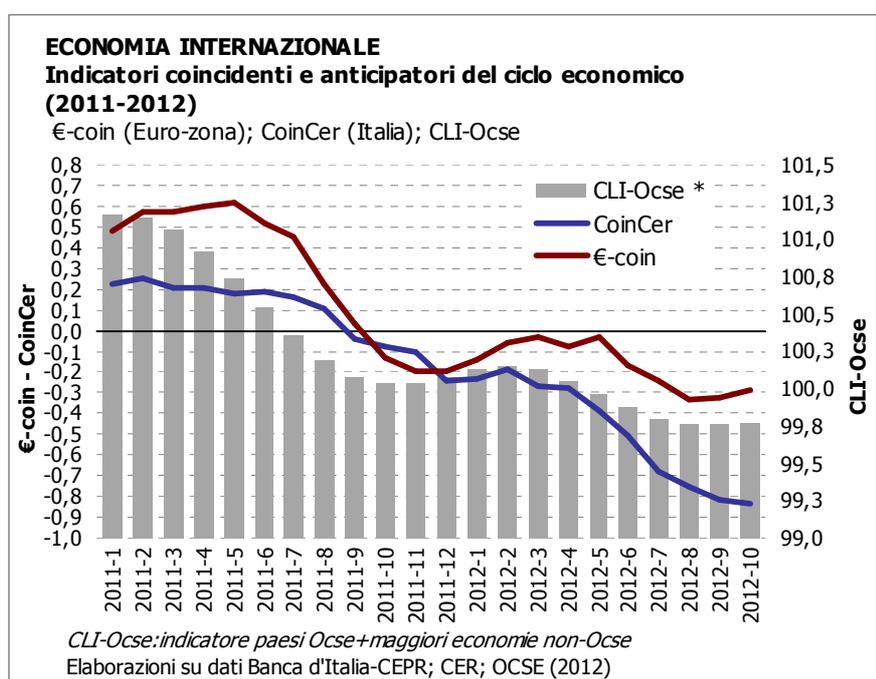
Il resto è storia recente. Proprio in Europa, lo spettro di una crisi irreversibile dell'Euro ha assunto rapidamente la forma di massicci attacchi speculativi che hanno duramente messo alla prova le capacità di resistenza delle economie più deboli. Bruxelles si è trovata nelle condizioni di dover mediare tra interessi diversi e (spesso) contrapposti e, tra mille difficoltà, ha finito col subordinare la concessione di nuovi aiuti al rispetto di vincoli molto rigidi di riequilibrio dei conti e di contenimento della spesa. Da più parti si sono levati cori di dissenso, malumore e talvolta anche di protesta che hanno preso di mira le politiche poste in essere dai governi, contestandone la sostenibilità alla luce delle difficoltà oggettive del momento. In ogni caso, fatta di necessità virtù, in Italia come altrove, si è tentato di mettere mano (e proporre soluzioni credibili) a problemi noti e spesso atavici e sono state attuate manovre (fiscali) che in alcuni casi hanno assunto le sembianze di vere e proprie "cure da cavallo". Tutto ciò, però, non poteva che produrre effetti recessivi, anche se l'ampiezza e la profondità della ricaduta è andata forse oltre le previsioni più nere.

La domanda che sorge spontanea a questo punto è: esiste una via d'uscita? A nostro avviso, certamente sì, anche se è assai probabile che il nuovo sentiero di crescita sarà, almeno all'inizio, assestato su livelli strutturalmente più bassi rispetto al recente passato. Ma molto dipenderà anche dalla capacità (e dalla volontà) di adottare, a tutti i livelli, internazionale, nazionale e locale, scelte coraggiose che, nel favorire lo sviluppo, siano improntate a un rinnovato spirito di cooperazione e, perché no, di solidarietà. In ogni caso, il

cammino che ci aspetta sarà lungo e dovrà fare appello a quelle che sono le nostre risorse migliori, in termini di capacità, vitalità, rettitudine e iniziativa.

Nelle pagine che seguono si tenterà di descrivere, con un accettabile livello di dettaglio, lo scenario macroeconomico che abbiamo di fronte e di dar conto delle attuali, purtroppo non buone, condizioni di salute del tessuto produttivo pratese. Sarà analizzato il profilo congiunturale complessivo dell'area con particolare attenzione all'andamento nei principali settori economici, alla situazione presente sul mercato del lavoro e alla dinamica recente del reddito disponibile delle famiglie e dei consumi. Un capitolo apposito sarà infine dedicato all'evoluzione della struttura imprenditoriale della provincia e al ruolo, in alcuni casi tutt'altro che marginale, assunto dall'imprenditoria straniera presente in misura così massiccia sul territorio.

Il quadro macroeconomico a fine 2012



Nel corso del 2012 la ripresa dell'economia internazionale ha subito una nuova, brusca battuta d'arresto, soprattutto a causa della crisi del debito sovrano dei paesi della periferia europea. "Rallentamento" e "recessione" continuano così a essere le parole chiave nella lettura della congiuntura economica e, nell'*Outlook* di ottobre, il Fondo Monetario Internazionale ha ulteriormente corretto al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale¹ che, come sottolinea Blanchard, è al momento troppo contenuta per ridurre la

disoccupazione². In effetti, ai problemi dell'economia europea si sono sommati una crescita sottotono degli Stati Uniti³ e il rallentamento dei ritmi di sviluppo delle c.d. *Emerging Economies*. D'altro canto gli indicatori coincidenti del ciclo economico sono da mesi in territorio negativo⁴ e l'attuale profilo recessivo dell'Eurozona, che si caratterizza soprattutto per un vuoto di domanda interna e crescenti tensioni finanziarie, sta contagiando l'economia internazionale attraverso canali di tipo finanziario e/o reale. In generale, gran parte dell'economia occidentale (Eurozona e Stati Uniti in particolare) è alle prese con la fase di rientro dal debito finanziario sia pubblico che privato imputabile alle conseguenze della crisi del 2008-2009, non a caso definita "*balance sheet recession*". Ciò determina una ripresa debole, stentata e con

¹ La crescita del PIL mondiale, nonostante il rallentamento, è comunque prevista pari al +3,3% nel 2012, mentre l'Eurozona presenta un *outlook* negativo (-0,4%): fonte, FMI, *Coping with High Debt and Sluggish Growth*, WEO, 10-2012.

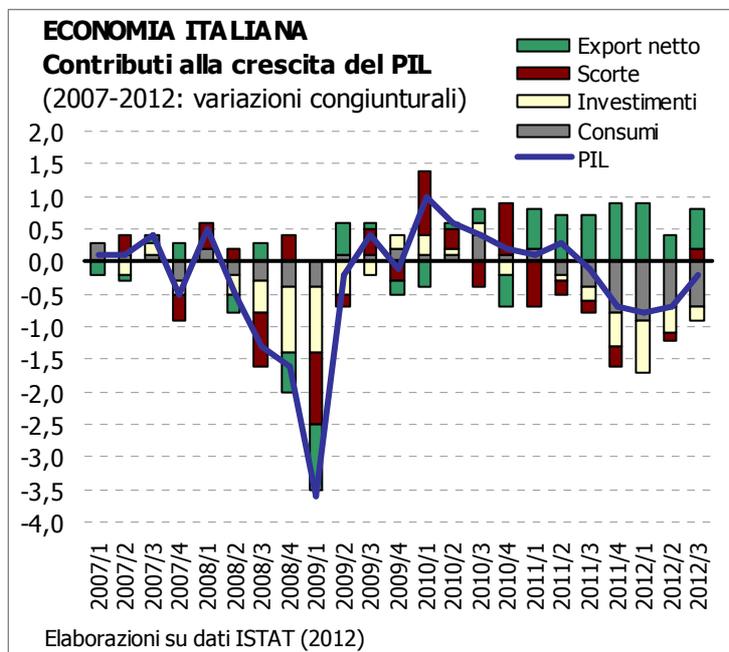
² O. Blanchard, Foreword, in FMI, *Coping with High Debt and Sluggish Growth*, WEO, 10-2012, p. xvi.

³ D'altro canto sulle prospettive a breve dell'economia americana, e quindi sul suo ruolo di spinta per l'economia mondiale, pesa l'incertezza dovuta alla gestione del c.d. "*fiscal cliff*" (lett. "precipizio fiscale") che, senza un adeguato accordo politico, comporterà uno *shock* di aumenti delle imposte e tagli automatici che graveranno sulle reali possibilità di crescita nel 2013: Economist Intelligence Unit (The Economist), *Global outlook summary*, 10 dicembre 2012; N. Roubini, *The Year of Betting Conservatively*, 19 novembre 2012 (www.projec-syndicate.org).

⁴ Infatti, €-coin (Europa) e CoinCer (Italia) sono negativi dallo scorso autunno: -0,29% e -0,84% rispettivamente a ottobre 2012. Anche il *Composite Leading Indicator* dell'OCSE risulta in flessione e su livelli inferiori al trend di lungo periodo (dati riferiti alla media dei paesi OCSE con l'aggiunta di Brasile, India, Cina, Russia, Sud-Africa e Indonesia).

nuove ricadute. Infatti, l'economia si sta muovendo sul filo del rasoio stretta tra politiche di bilancio restrittive (in particolare in Europa) e politiche monetarie accomodanti (es. FED: "Quantitative Easing 3"; BCE: *Outright Market Transactions*), la cui efficacia però è messa in discussione dalle persistenti condizioni di disequilibrio che ancora interessano buona parte del sistema bancario.

Osservando più da vicino l'economia italiana, se fino a pochi mesi fa si poteva ancora parlare di recessione "tecnica", con il temuto avverarsi del c.d. *double-dip* la recessione è ormai conclamata e quantificabile in ben cinque trimestri consecutivi di flessione congiunturale del PIL⁵, per il quale si stima, a fine 2012, un calo attorno al -2,3% (stime FMI e REF). Di fatto, l'economia italiana non è mai uscita dal labirinto della crisi avviata nel 2008 e le ultime previsioni di Confindustria sono orientate a posticipare la ripresa addirittura al 2014 (+0,6%)⁶. A guidare la caduta del prodotto interno sono le componenti interne della domanda, mentre il *net-export*



– per quanto ancora leggermente positivo – non è in grado di controbilanciare la pesante caduta congiunturale di investimenti (-0,2%) e soprattutto consumi (-0,7% - dati Istat, 2012 terzo trimestre). Si assiste così a un vero e proprio tracollo dei livelli medi di spesa delle famiglie soprattutto con riferimento agli acquisti di beni durevoli e semi-durevoli⁷. Come nel 1993 la pesante crisi dei consumi interni è determinata dalle conseguenze negative delle misure di consolidamento fiscale e dalla persistente debolezza e fragilità del mercato del lavoro, dove la domanda è in decelerazione⁸. Se a questo si aggiunge la recente dinamica inflazionistica⁹, sostenuta in particolare dal "caro-greggio" e dall'aumento dell'IVA e delle accise sulla benzina, il risultato finale non può essere che un sensibile calo dei salari reali e una netta erosione del potere d'acquisto dei privati. Ci sono quindi molti elementi che potrebbero indurre una caduta "permanente" dei livelli medi di reddito, del tenore di vita delle famiglie e, conseguentemente, dei consumi.

La situazione congiunturale a Prato

L'aggravarsi della crisi nel corso del 2012 vede al centro le notevoli difficoltà incontrate dal sistema produttivo. L'attuale profilo recessivo dell'economia italiana trova così un evidente riscontro nell'andamento della produzione industriale, che mostra una tendenza negativa da ben quattro trimestri consecutivi. Infatti, il consuntivo del periodo aprile-giugno mostra un *trend* in netto peggioramento sia a

⁵ Nel primo e nel secondo trimestre del 2012 la variazione congiunturale del PIL è stata rispettivamente pari a -0,8% e -0,7%, mentre si attesta al -0,2% tra luglio e settembre.

⁶ CSC, *Scenari economici*, n.16, dicembre 2012, p. 11.

⁷ Secondo recenti stime di Ref-Ricerche per il 2012, il calo dei consumi interni delle famiglie dovrebbe così suddividersi fra le diverse componenti di spesa: -8,1% (beni durevoli), -4,4% (beni semidurevoli) e -2,6% (beni non durevoli): cfr. Ref-Ricerche, Confesercenti, *Il quadro macroeconomico per l'economia italiana*, settembre 2012, p. 30.

⁸ Infatti, il tasso di disoccupazione, a novembre 2012, è salito all'11,1%: ISTAT, *Statistiche Flash*, 30.11.2012.

⁹ A ottobre 2012, lo sfavorevole differenziale inflazionistico tra l'Italia e l'Euro-zona si è per la verità leggermente assottigliato, soprattutto a causa degli effetti della crisi sulle famiglie, che ha contribuito a calmierare il trend dei prezzi dei beni non-alimentari: cfr. Ministero dello Sviluppo Economico – Osservatorio prezzi e tariffe, *Prezzi & Consumi*, "Newsletter on-line", 11/2012, Roma, novembre 2012.

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2011/12

	2011	2012	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	1,1	-8,7	-9,6
Fatturato	1,7	-8,8	-9,7
Ordini	1,4	-9,5	-7,6
Export manifatt.	5,2	3,1	0,5
Addetti ^(*)	0,4	0,7	1,7
Utilizzo impianti ^(**)	78,2	73,1	78,4

^(*) variazione % su trimestre precedente

^(**) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana

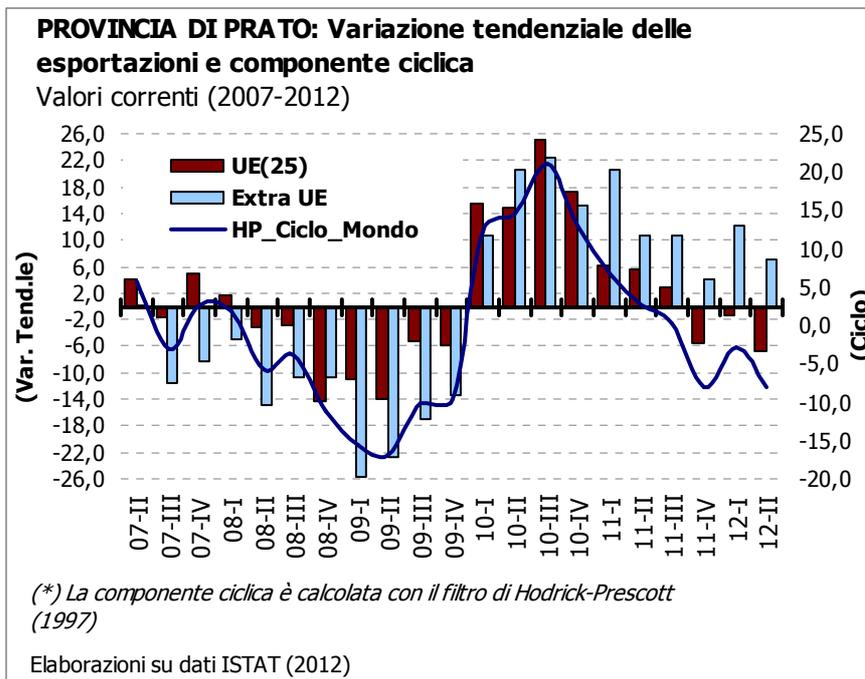
Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

ISTAT - CoeWeb

livello nazionale (-7,9%) che regionale (-4,9%)¹⁰. Inoltre, guardando alla dimensione della crisi stessa in termini di *output gap*, occorre evidenziare che, a seconda dei settori, il sistema industriale ha perso (rispetto ai livelli pre-crisi) circa 20-30 punti percentuali, mettendo così in seria discussione la tenuta stessa d'interi comparti produttivi.

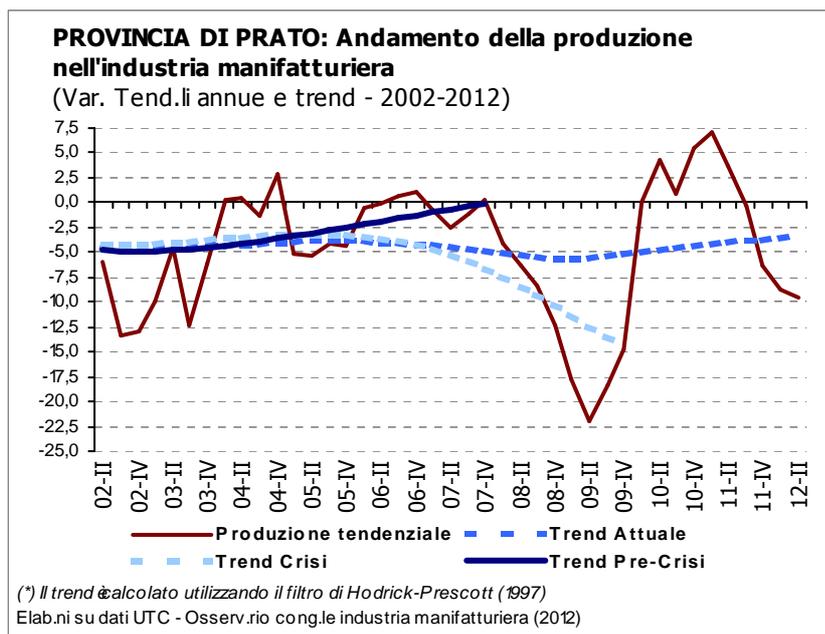
Coerentemente con la situazione generale anche a Prato si sconta una situazione assai critica con livelli produttivi che hanno toccato un nuovo punto di minimo dopo quello registrato

nel 2009. A giugno del 2012 la produzione industriale della Provincia si attesta al -9,6%, cui si somma un fatturato anch'esso in netta flessione (-9,7%). Il tunnel della crisi non sembra quindi essere finito e l'attuale profilo assunto dalla congiuntura industriale ne è un'evidente testimonianza; scendendo nel dettaglio, la produzione nel settore tessile flette del -11,8% nel secondo trimestre dell'anno dopo aver registrato un calo del -9,6% tra gennaio e marzo. Per gli altri settori industriali della provincia si registra una contrazione mediamente più contenuta rispetto al 2011 (-6,1% e -7,8% rispettivamente le variazioni tendenziali del comparto abbigliamento e della meccanica nel corso del primo semestre 2012), ma è fuori di dubbio che anch'essi contribuiscono a peggiorare un quadro complessivo della situazione di per sé già molto critico. L'ulteriore peggioramento del ciclo economico trova una delle sue spiegazioni, oltre che nelle



ormai croniche difficoltà riconducibili al mercato interno, nella decelerazione del ritmo degli scambi internazionali e nel conseguente sensibile calo delle vendite all'estero: -2,9% la variazione tendenziale dell'export del sistema manifatturiero pratese nel periodo gennaio-settembre 2012. Dal punto di vista strettamente ciclico l'export provinciale si presenta così in territorio negativo ormai da alcuni trimestri ed

¹⁰ In effetti tanto a livello nazionale che regionale nel corso della prima parte del 2012 si registra un netto deterioramento del quadro congiunturale, con variazioni negative dei livelli medi di produzione industriale sia nel primo che nel secondo trimestre 2012: cfr. Unioncamere Toscana, Confindustria Toscana, *La congiuntura manifatturiera in Toscana. Consuntivo II trimestre 2012 – Aspettative III trimestre 2012*, Firenze, novembre 2012.

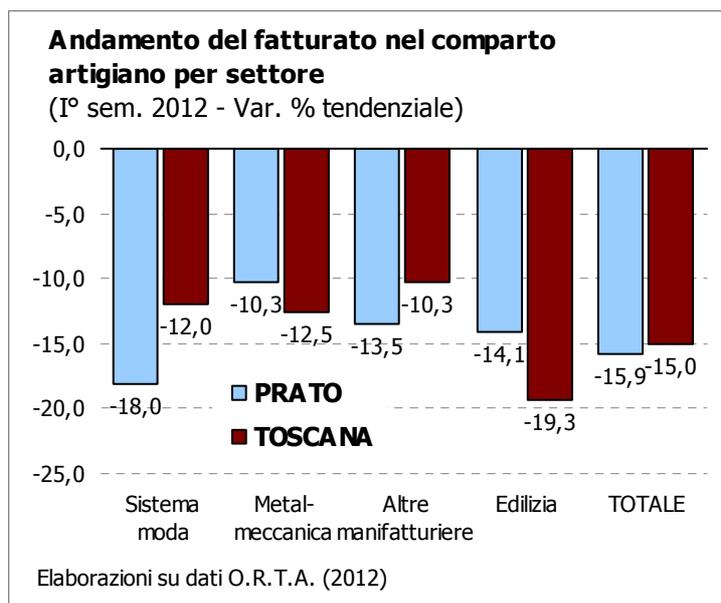


evidenzia segnali di ulteriore indebolimento a partire dalla scorsa primavera. L'andamento delle vendite è peggiorato soprattutto sui tradizionali mercati dell'Euro-zona anche per effetto della crisi dei paesi della "periferia" europea (Portogallo, Irlanda, Grecia e Spagna).

Guardando al *trend* di sviluppo di medio-lungo periodo, la nuova ricaduta che ha colpito l'economia pratese tra la fine del 2011 e l'inizio del 2012, sembra riflettersi in una ulteriore "compressione" delle potenzialità di crescita del

sistema produttivo locale e sta provocando una sorta di "assestamento al ribasso" dei livelli medi di produzione industriale¹¹.

La situazione appare molto critica anche per quanto riguarda il comparto artigiano per il quale, a livello aggregato, si registra una flessione tendenziale del fatturato pari al -15,9% (gen.-giu. 2012). Circa il 65% delle imprese artigiane ha denunciato crescenti difficoltà nel difendere i livelli produttivi e i dati riferiti al primo semestre 2012 sono negativi per tutti i settori del comparto. Oltre alla persistente crisi del mondo delle costruzioni, un ulteriore netto deterioramento delle condizioni generali si è abbattuto sull'artigianato manifatturiero che, sempre in termini di fatturato, presenta il peggior risultato a livello regionale¹². Pessimo l'andamento complessivo del sistema moda pratese, per il quale la flessione riscontrata sul versante del fatturato è quantificabile nell'ordine del 18%¹³.

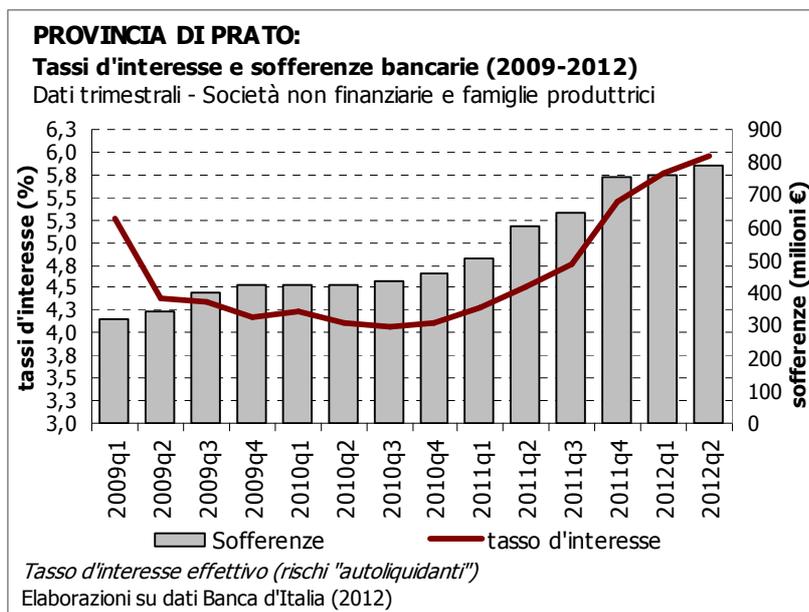


¹¹ Il fatto che il sistema industriale della provincia si stia probabilmente stabilizzando attorno a orbite produttive relativamente più basse sembra sostanzialmente confermato dalle informazioni relative al grado di utilizzo degli impianti. Il valore riscontrato a giugno (78,4%) si mantiene in effetti su valori ancora piuttosto elevati e in apparente contrasto con la contrazione che si registra dal lato dei volumi di produzione.

¹² Cfr. Unioncamere Toscana, *La congiuntura dell'artigianato in Toscana. Consuntivo I semestre 2012 - Previsioni II semestre 2012*, Ufficio Studi, "Note e approfondimenti 2012-24", novembre 2012.

¹³ Anche le informazioni desunte dai dati di contabilità delle imprese artigiane della Toscana evidenziano il realizzarsi di un nuovo peggioramento del quadro congiunturale. A livello locale, la flessione del manifatturiero artigiano pratese è appunto determinata dal cattivo andamento del settore tessile-abbigliamento che lascia sul terreno oltre 30milioni di euro rispetto al 2011: cfr. CNA Toscana, "Si arresta la caduta dell'artigianato toscano ma è ancora crisi", Comunicato stampa, 27 novembre 2012.

Tanto nell'industria, quanto nell'artigianato, il profilo assunto da questa nuova involuzione negativa del ciclo finisce col deprimere un *sentiment* degli operatori già duramente provato. Indicazioni tutt'altro che



confortanti provengono dal versante dell'andamento dei portafogli ordini la cui consistenza appare assai deteriorata e non lascia al momento intravedere segnali di una imminente e significativa ripresa. Le aspettative degli operatori risultano generalmente improntate ad un mercato pessimismo con riferimento tanto alla domanda estera quanto soprattutto alla domanda interna. In questo quadro di molte ombre e pochissime luci, le previsioni per la chiusura del 2012 sono così orientate al segno "-" sia per l'artigianato che per il comparto industriale, al cui

interno oltre il 30% delle imprese si attende una produzione complessivamente in calo rispetto al 2011¹⁴.

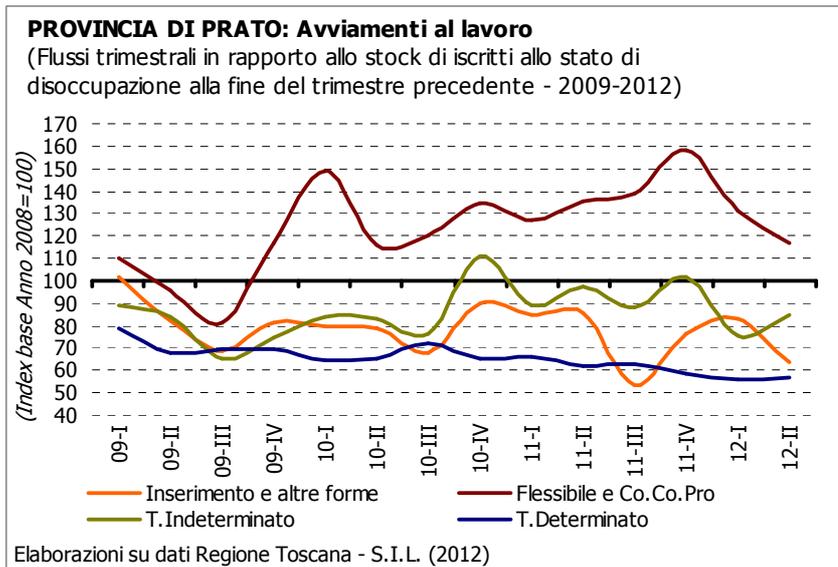
Come più volte accennato in precedenza, l'attuale profilo assunto dalla situazione economica della provincia s'inserisce in uno scenario di difficoltà assai più ampio. Sulle prospettive per l'economia italiana gravano, oltre ai numerosi ostacoli di natura congiunturale, le molte (e purtroppo assai note) questioni che vanno dalle fragilità strutturali del nostro "sistema paese" alle recenti, pesanti ricadute delle politiche economiche del governo. In effetti, le principali preoccupazioni segnalate dagli operatori economici locali vanno al di là delle contingenti problematiche di mercato (tra cui la forte concorrenza dei paesi *low cost*) e riguardano, invece, aspetti gestionali direttamente connessi alla difesa dei margini operativi e, di conseguenza, di livelli accettabili di autofinanziamento e liquidità. E' così che fra i problemi più gravi sono segnalati il costo dell'energia e il persistere del *credit crunch* sull'economia "reale". Sotto quest'ultimo aspetto è da segnalare come il livello effettivo dei tassi d'interesse applicati al sistema produttivo sia tornato a crescere, soprattutto a partire dalla fine del 2011. Se ciò è vero in generale, a Prato i tassi d'interesse applicati alle imprese (5,96%; dati medi 2012, giugno – fonte: Banca d'Italia, dicembre 2012) risultano più elevati rispetto alla media nazionale, incorporando quindi una sorta di maggiore "premio al rischio" richiesto dal sistema del credito. D'altro canto, gli istituti di credito hanno subito un progressivo deterioramento della qualità degli attivi di bilancio, che sono stati fortemente penalizzati dall'incremento delle sofferenze a carico del sistema produttivo.

Il mercato del lavoro e i consumi

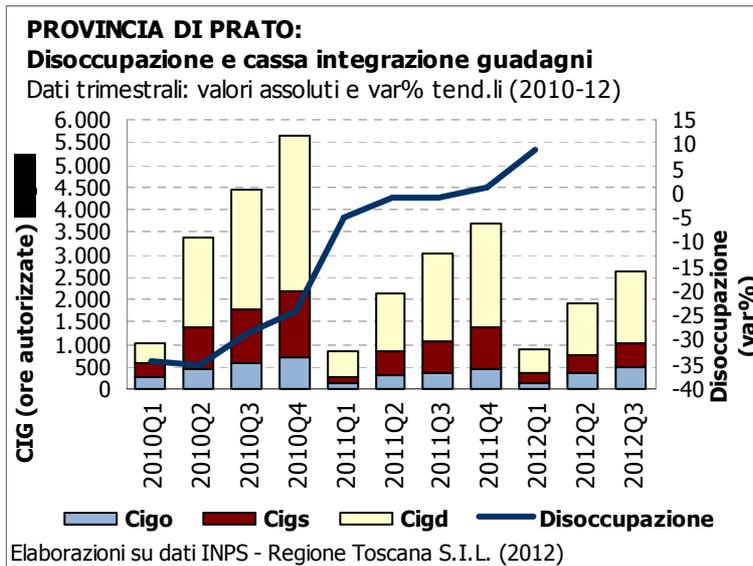
Nonostante il classico *lag* temporale che solitamente intercorre tra andamento della produzione e ricadute sui livelli occupazionali, il persistere di un quadro congiunturale sfavorevole sta progressivamente deteriorando anche le condizioni generali del mercato del lavoro. Tanto a livello nazionale quanto in sede locale il riacutizzarsi della crisi nel corso del 2012 sta ormai penalizzando pesantemente il fattore-lavoro che risulta in forte sofferenza sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda.

¹⁴ D'altro canto, recenti rilevazioni sugli indicatori indiretti della produzione (es. ore lavorate, consumi di energia) condotte a livello provinciale denotano un netto calo dei volumi lavorati nel corso del terzo trimestre 2012 (cfr. CCIAA Prato-UIP Confindustria Prato, *La congiuntura a Prato*, n. 36, novembre 2012).

Guardando alla domanda, si registra un calo dei flussi di avviamenti al lavoro nel corso della prima parte dell'anno (-4,6%, la variazione tendenziale rispetto al primo semestre 2011). Le difficoltà che affliggono il sistema produttivo della provincia, stretto fra una critica e incerta situazione di mercato e condizioni finanziarie piuttosto fragili, finiscono infatti con l'indurre comportamenti prudenti e avversi al rischio da parte delle imprese e l'unica componente della domanda di lavoro che mostra un qualche segnale di vivacità è quella riferita all'attivazione di forme contrattuali "flessibili"¹⁵ (+1,8%, la variazione tendenziale nel primo semestre 2012).



Questo stato di fatto, peraltro, non è una novità: a partire dalla fine del 2008, i dati evidenziano appunto la



sensibile crescita del numero di contratti atipici e collaborazioni a progetto, che risultano (in complesso) in aumento di circa 17 punti percentuali (in rapporto allo stock di iscritti allo stato di disoccupazione). Dal lato dell'offerta di lavoro, invece, si evidenzia un netto incremento del numero d'iscrizioni allo "stato di disoccupazione": +8,8% la variazione tendenziale a marzo 2012. In un contesto dove i livelli occupazionali, malgrado le numerosissime difficoltà di cui abbiamo parlato, sembrano comunque sostanzialmente "tenere", l'incremento del tasso di disoccupazione potrebbe, se non in tutto, almeno in parte, essere il

risultato di un progressivo aumento del tasso di partecipazione al mercato del lavoro. In effetti, in questa lunga fase recessiva, caratterizzata da una sensibile erosione dei redditi disponibili, il tendenziale aumento della forza lavoro è un fenomeno che risulta già piuttosto evidente a livello nazionale¹⁶ e qualche primo segnale comincia ad essere registrato anche dalle fonti ufficiali riferite alle ripartizioni territoriali e locali. Questa situazione è stata anche definita "effetto lavoratore aggiuntivo"¹⁷, fenomeno tipico delle crisi economiche, quando gli stringenti vincoli di liquidità delle famiglie tendono a stimolare la ricerca attiva di

¹⁵ In questa sede per contratti "flessibili" si fa riferimento ai contratti di somministrazione, lavoro intermittente e occasionale, nonché ai contratti di collaborazione a progetto (base informativa: Osservatorio regionale sul mercato del lavoro - Regione Toscana).

¹⁶ REF Ricerche, *Recessione anche nel 2013*, Congiuntura ref. - Previsioni, a. XIX, n. 18, 31 ottobre 2012.

¹⁷ CNEL-REF Ricerche, *Rapporto sul mercato del lavoro 2011-2012*, settembre 2012.

un'occupazione. Sul piano più strettamente congiunturale, inoltre, a Prato si continua a registrare un elevato numero di ore autorizzate di CIG (poco meno di 3 milioni di ore; dati cumulati – ottobre 2012)¹⁸, cui si accompagna il riaffacciarsi del c.d. fenomeno del “*labour hoarding*”, grazie al quale le imprese, nonostante le difficoltà nel difendere i livelli produttivi, cercano comunque di salvaguardare l'occupazione¹⁹. La difesa del fattore-lavoro, infatti, rappresenta la volontà di resistere da parte delle imprese, che hanno appunto nel capitale umano una delle principali leve strategiche di riferimento.

Andamento del reddito disponibile delle famiglie

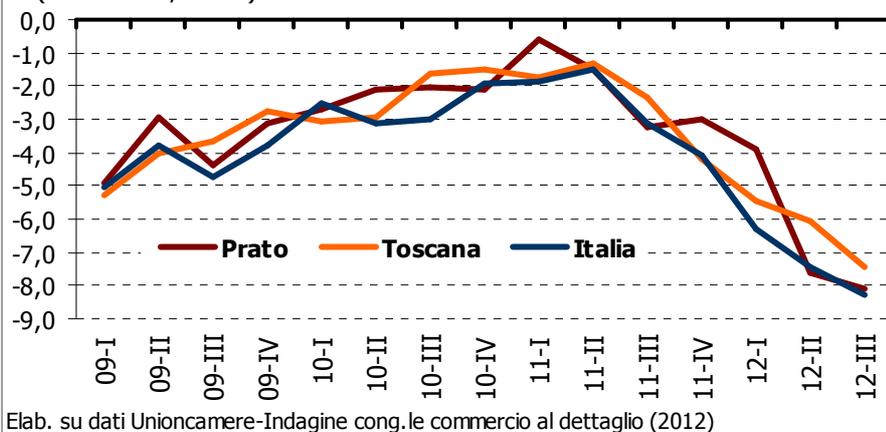
	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Prato	1,2	-2,8	-4,6	-0,9	-0,9	-4,0
Toscana	1,3	-2,2	-2,0	-0,5	-0,6	-3,8
Italia	1,0	-1,2	-2,6	-0,5	-0,5	-4,1

Elaborazioni su dati Prometeia (luglio 2012)

Le numerose fragilità che si stanno progressivamente materializzando all'interno del mercato del lavoro, di fatto, contribuiscono a deteriorare la situazione generale delle famiglie. Infatti, secondo i dati recentemente diffusi da Prometeia, il reddito reale disponibile si è sensibilmente ridotto durante la crisi e la situazione si starebbe ulteriormente aggravando nel corso del 2012 (-4,1%). Anche a Prato il reddito disponibile è previsto in calo del -4% nel 2012 e, come nel resto del Paese, ciò determina una netta revisione al ribasso della spesa per consumi (-3,7%; dati di previsione 2012), con cali superiori a quelli

registrati nel 2009. In effetti, se la caduta dei consumi del 2009 era stata almeno in parte limitata da una riduzione del tasso di risparmio (c.d. “*effetto-ricchezza*”), in questa fase di riverbero della crisi la flessione dei redditi sembra trasferirsi più rapidamente sui livelli medi di spesa. Guardando ai dati, lo scenario è quello di un malessere economico diffuso che affligge l'intera economia provinciale - dalle imprese (calo

PROVINCIA DI PRATO: Andamento delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (2009-2012; var%)



Elab. su dati Unioncamere-Indagine cong.le commercio al dettaglio (2012)

della produzione), alle famiglie (calo dei consumi), al mercato del lavoro (crescita della disoccupazione e della CIG ordinaria). Parafrasando il prof. Krugman, il rischio più concreto, oggi, è quello di avvitarci lungo un sentiero che conduce verso un' “*economia della depressione*”. D'altra parte, occorre anche sottolineare che il sostegno alla domanda aggregata messo in atto attraverso la politica monetaria è stato limitato dagli effetti del *credit crunch* e, in queste condizioni, si sono evidenziate tutte le criticità di una politica fiscale restrittiva cui si accompagna una crisi del credito, determinando il classico problema di pro-ciclicità della politica di bilancio²⁰.

¹⁸ In questa fase a crescere è soprattutto la Cigo: +38,3%, la variazione tendenziale relativa al periodo gennaio-settembre 2012.

¹⁹ Come accennato, infatti, il numero degli addetti all'interno del sistema produttivo locale tutto sommato “tiene” e, all'interno del comparto manifatturiero-industriale, esso risulta addirittura in lieve aumento sia nel 2011 che nella prima parte del 2012 (+1,2% la variazione congiunturale media relativa ai primi sei mesi dell'anno).

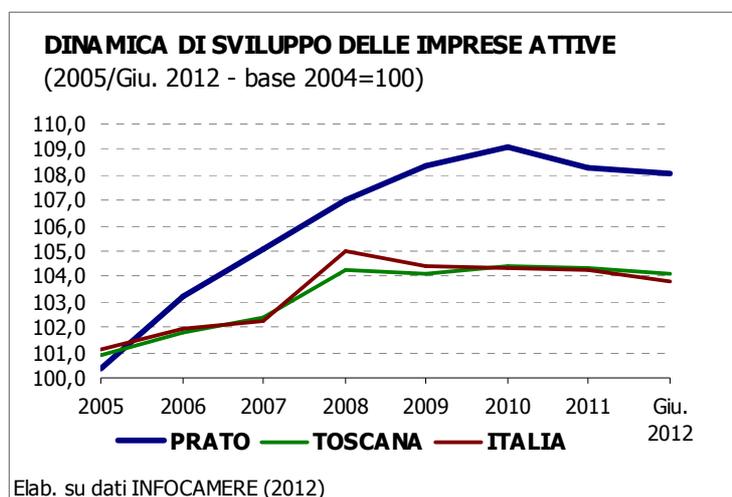
²⁰ In questo particolare momento storico, sul versante delle *policy*, si sta infatti dibattendo sull'opportunità di continuare a perseguire politiche orientate alla c.d. “*austerità espansionistica*”, oppure pensare a politiche più espansive che guardino in particolare al rilancio dell'*output* e dell'occupazione.

Il realizzarsi del c.d. *double-dip* dell'economia trova così un'evidente conferma anche nei dati delle vendite al dettaglio della provincia: -8,1% la variazione tendenziale di settembre 2012. La dinamica delle vendite del terzo trimestre 2012 risulta ancora in peggioramento rispetto ai trimestri precedenti e rappresenta il peggior dato dal 2005 (inizio della serie storica)²¹, superando il minimo ciclico toccato nel corso del 2009. L'andamento negativo affligge in senso trasversale i diversi comparti economici, con vendite al dettaglio che risultano in profonda sofferenza tanto nel "non alimentare" (beni durevoli e semidurevoli) - al cui interno è da segnalare il sensibile calo delle vendite di "abbigliamento-accessori" (-9,1%, la media tendenziale a settembre 2012) - quanto nel comparto *food*. Le famiglie, strette nella morsa della crisi, compiono così scelte sempre più orientate al risparmio, in cui si evidenzia il crescente utilizzo di *discount*, *superstore* e una maggiore attenzione alla scontistica e alle offerte speciali. In effetti, in questa fase, soltanto la categoria di esercizi appartenente agli "ipermercati, supermercati e grandi magazzini" presenta una dinamica del fatturato positiva. In ultima analisi, se da un lato sembra in atto una qualche forma di "declassamento" della spesa familiare soprattutto in termini qualitativi, dall'altro trova conferma

una progressiva erosione della capacità di spesa dei ceti più deboli, sui quali il peso della recessione tende a intaccare anche i consumi di base.

Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale

Nel corso degli ultimi anni la dinamica di sviluppo del tessuto imprenditoriale della provincia di Prato ha mantenuto ritmi di crescita in complesso abbastanza sostenuti. A partire dal 2005, e fino a tutto il 2010, il tasso medio annuo di crescita (CAGR) delle imprese attive è stato pari all'1,5%, un valore più che doppio rispetto alle corrispondenti medie nazionale e regionale



(+0,7% in entrambi i casi).

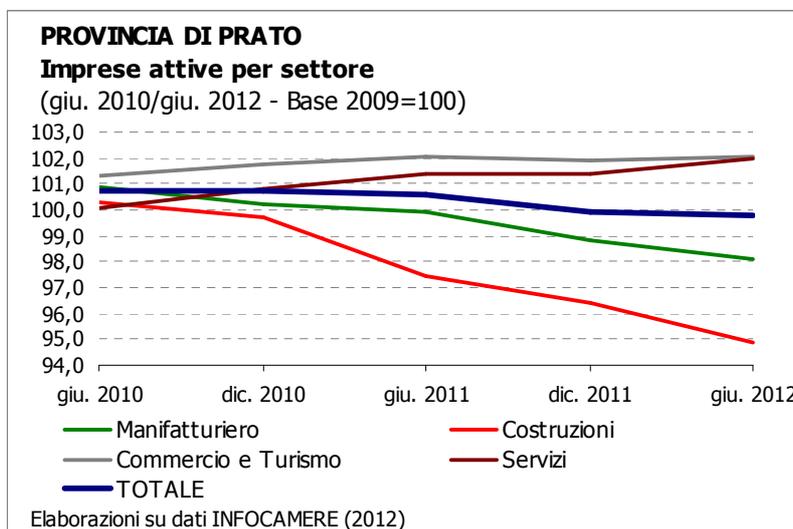
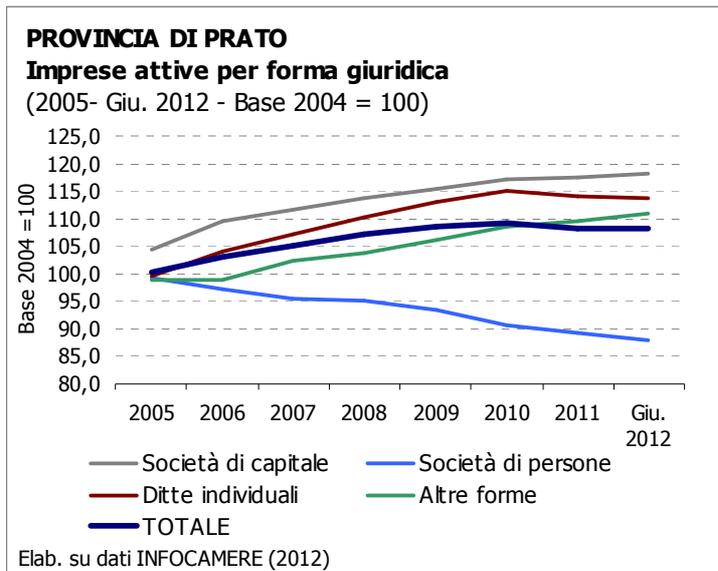
Guardando al dato aggregato, si potrebbe quindi in prima battuta asserire che a Prato, diversamente da quanto avvenuto nel resto del Paese, gli effetti della crisi scoppiata a fine 2008 abbiano cominciato a produrre ricadute visibili sulla tenuta della struttura produttiva con un certo ritardo. In effetti, mentre a livello regionale e nazionale la frenata nei tassi di sviluppo delle imprese attive è intervenuta in modo pressoché immediato, ovvero già nel 2009, anno successivo allo scoppio della crisi, per poi proseguire con un lento declinare negli anni successivi, a Prato i primi significativi segnali di una contrazione dei ritmi di crescita sono riscontrabili soltanto a partire dal 2011 (-0,7% la variazione della consistenza delle imprese attive iscritte alla Camera di commercio rispetto all'anno precedente). Il fatto che nel corso del 2011 si sia verificata una sostanziale e repentina inversione di tendenza appare inoltre confermato dall'andamento della demografia imprenditoriale durante i primi tre trimestri del 2012: al 30 settembre 2012 le imprese attive con sede legale in provincia erano 29.163, per una flessione (calcolata su base annua) pari a circa -0,8 punti percentuali. Se si considera che, storicamente, le cessazioni di azienda sono in buona parte concentrate durante l'ultimo trimestre dell'anno, appare lecito stimare, per il 2012, una riduzione delle imprese attive pari, se non addirittura superiore, all'1%.

²¹ Anche a livello nazionale e regionale i dati tendenziali sulle vendite del settore del commercio risultano i peggiori dal 2005: rispettivamente pari a -8,3% e -7,4%, la variazione nel corso del terzo trimestre del 2012 (elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Prato su dati Unioncamere-Centro Studi e Unioncamere Toscana, *Indagine trimestrale sul commercio al dettaglio*, ottobre 2012).

Nonostante la battuta d'arresto riscontrata nell'ultimo biennio, rimane comunque un fatto che rispetto alla prima metà degli anni 2000 il numero delle imprese attive in provincia sia significativamente cresciuto. Prendendo a riferimento come anno base il 2004, l'incremento cumulato complessivo a giugno 2012 è risultato essere pari all'8,1% (4,1% in Toscana e 3,8% come media nazionale). In termini assoluti si tratta di un saldo positivo di circa 2.200 imprese attive.

Al di là della fotografia di sintesi scattata a livello aggregato, ovvero alle dinamiche del tessuto imprenditoriale nel suo complesso, è tuttavia indubbio gli anni a cavallo della crisi siano stati anni di profonde trasformazioni che hanno interessato la base produttiva della provincia tanto sul piano strutturale e organizzativo, quanto su quello settoriale.

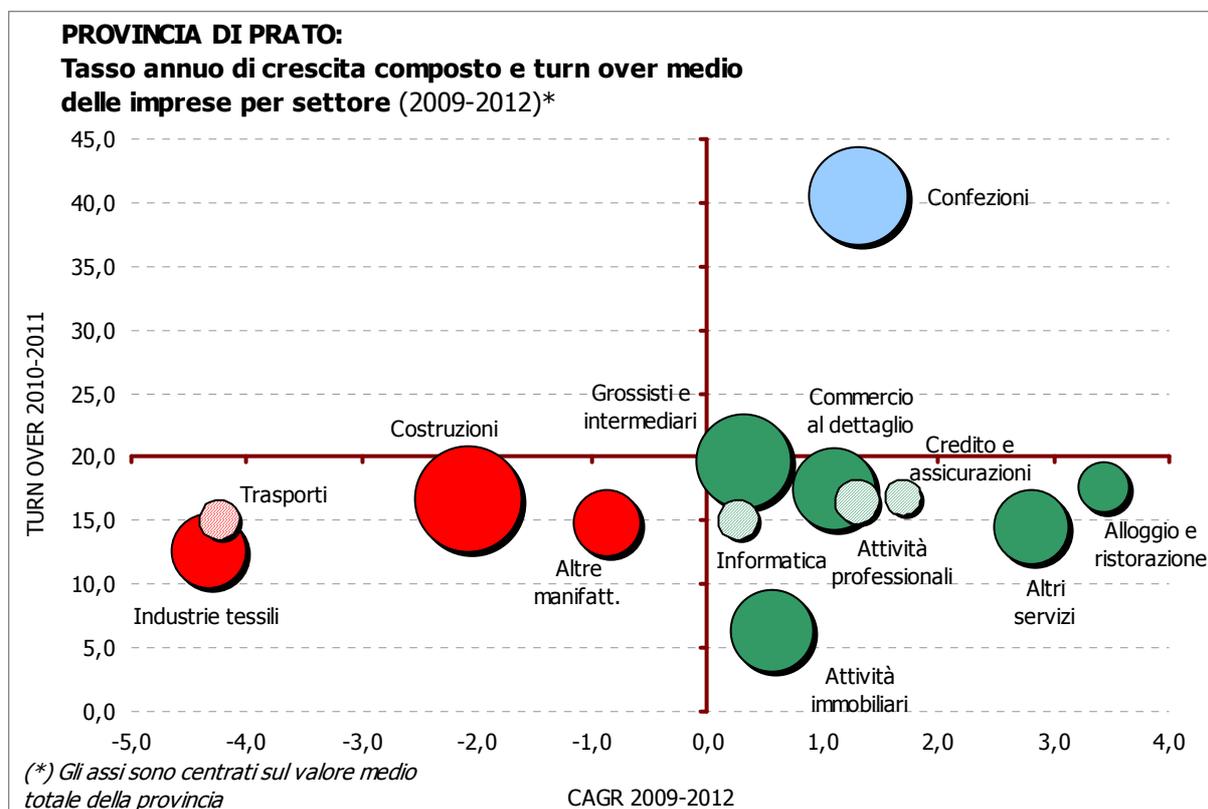
La riforma del diritto societario, entrata in vigore a partire dal gennaio 2004, ha favorito, almeno inizialmente, il notevole sviluppo delle società di capitale: nel biennio 2005-2006 le società di capitale attive sono infatti cresciute ad un ritmo prossimo al 5% (su base annua). Tra il 2007 e il 2010 il tasso di crescita si è invece via via progressivamente ridotto, sino quasi ad azzerarsi tra il 2011 e il 2012 (+0,1% a settembre 2012, ultimo dato disponibile). Il livello medio di capitalizzazione si mantiene strutturalmente abbastanza



basso, anche se (sempre in media) superiore al corrispondente aggregato nazionale: delle 6.289 società di capitale attive in provincia al 30/09/2012, 3.033 (48,2%) avevano un capitale sociale pari o inferiore a 15.000 euro (alla medesima data, la media nazionale riferita alla stessa classe di capitale sociale era pari al 56,3%). Durante il periodo considerato sono cresciute ad un discreto ritmo le imprese classificate come "Altre forme" (cooperative, consorzi, società consortili, ecc.), mentre non accenna

ad arrestarsi la flessione delle società di persone per le quali, tra il 2005 e il 2011, si registra un tasso medio annuo di variazione pari al -1,6%. Un discorso a parte meritano le ditte individuali che rappresentano il 55,7% delle imprese attive in provincia. Dopo la lieve flessione registrata tra il 2004 e il 2005, probabilmente riconducibile anch'essa all'entrata in vigore della riforma del diritto societario, le imprese individuali hanno ripreso a crescere a ritmi sostenuti fino a tutto il 2010, per poi rallentare nuovamente nell'ultimo biennio (-0,8% la variazione tendenziale annua calcolata a settembre 2012). Il profilo assunto dall'andamento delle ditte individuali, così come molti altri fenomeni che hanno caratterizzato l'evoluzione recente dell'apparato produttivo locale, va con ogni probabilità letto alla luce del ruolo decisivo esercitato dall'imprenditoria straniera presente in provincia. A fine settembre 2012 le imprese individuali attive con

titolare nato all'estero erano 6.489 (6.129 con titolare extracomunitario), per un'incidenza sul totale che sfiora il 40%. La ditta individuale è di gran lunga la formula imprenditoriale più gettonata tra i cittadini provenienti da altri paesi che decidono di avviare un'attività a Prato (l'88,4% delle imprese a conduzione straniera presenti sul territorio è in effetti una ditta individuale) e, tanto lo sviluppo riscontrato a livello aggregato durante la seconda metà degli anni 2000, quanto il rallentamento dell'ultimo biennio, riflettono



in gran parte l'andamento dei flussi delle ditte promosse da imprenditori stranieri.

L'intensità dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione in atto risulta ancor più evidente dall'analisi dei mutamenti che stanno interessando il tessuto imprenditoriale della provincia dal punto di vista della composizione settoriale. L'industria tessile, com'è noto, è in crisi da ormai oltre un decennio e ha subito un ridimensionamento quantitativo impressionante (2.300 le imprese attive a fine settembre 2012).

Solo nell'ultimo periodo (2009-2012, per il quale i dati sono confrontabili) il tasso di flessione medio annuo della consistenza delle imprese attive è stato superiore al 4%, ovvero il peggiore tra quelli riferiti ai principali settori dell'economia provinciale. Il comparto tessile si caratterizza inoltre per un tasso annuo di *turn-over* (12,5% in media tra il 2010 e il 2011) sensibilmente inferiore alla media provinciale, il che riflette, sempre in termini relativi, la scarsa "appetibilità" in questo momento del settore storicamente trainante e, di conseguenza, le difficoltà che esso incontra nel garantirsi adeguato ricambio generazionale²². Considerazioni del tutto simili possono essere riferite ai trasporti (-4,2% il CAGR 2009-2012), alle costruzioni (-2,1%, ma con un brusco rallentamento soprattutto nell'ultimo biennio dovuto alle pessime condizioni congiunturali che stanno interessando il settore) e, più in generale, al complesso delle attività manifatturiere. Fa eccezione, in questo quadro di generale arretramento del manifatturiero, l'andamento ancora molto sostenuto delle confezioni. Nonostante il rallentamento, per la verità abbastanza significativo,

²² Nelle imprese appartenenti al settore tessile, l'incidenza dei detentori carica ultra-settantenni è pari al 10,9%, ben 4 punti percentuali al di sopra della media provinciale. Viceversa, i detentori con meno di trent'anni sono appena il 3,3% del totale a fronte di un dato medio, riferito al complesso delle imprese attive sul territorio, pari al 6,7%.

riscontrato negli ultimi trimestri (-2,3% la variazione su base annua a settembre 2012), il comparto delle confezioni, che notoriamente si caratterizza per una netta predominanza di imprese a conduzione cinese (circa l'80-85 percento sul totale attive) ha avuto, a partire dalla fine degli anni '90, una crescita vertiginosa che non ha eguali se confrontata con quanto accaduto in altre realtà e sistemi economici locali a livello nazionale²³. Il settore delle confezioni è l'espressione più evidente di una comunità, quella cinese appunto, che si sta progressivamente radicando sul territorio, da tempo sta diversificando, attorno ad un nucleo "centrale", il ventaglio delle proprie attività e iniziative e per la quale non mancano i segnali di una seppur lenta e non sempre facile integrazione. Dal punto di vista strettamente economico, tuttavia, continua a destare notevoli preoccupazioni l'elevatissimo *turn-over* (stabilmente superiore al 50%) che caratterizza in genere le iniziative imprenditoriali promosse dai cittadini cinesi. Ciò è vero soprattutto nella misura in cui un *turn-over* che si discosta in modo così evidente da valori ritenuti "normali", o comunque fisiologici, sia indice non solo di una certa "fragilità" (strutturale, finanziaria e organizzativa) delle imprese di volta in volta avviate, ma nasconda dietro di sé fenomeni più o meno gravi di illegalità (o comunque di carattere elusivo) e, con ciò, finisca col pregiudicare la nascita e il rafforzamento di quell'insieme di relazioni stabili e sinergiche col resto del tessuto produttivo locale che viene ormai da molti ritenuto come un presupposto indispensabile (e non più procrastinabile) per il rilancio della città.

Nel quadrante in basso e a destra del grafico riportato sopra, che rappresenta un po' la dimensione "ideale" di una maggior crescita unita a un *turn-over* relativamente basso (o comunque inferiore alla media), figurano praticamente solo attività riconducibili all'universo dei servizi. Si tratta, evidentemente, di un universo assai eterogeneo, che comprende attività, scelte imprenditoriali e soluzioni organizzative molto diverse tra loro. I dati confermano la sostanziale tenuta dell'apparato distributivo della provincia, soprattutto nella componente "commercio al dettaglio" che, tra il 2009 e il 2012 (settembre), è cresciuta ad un tasso medio annuo pari all'1,1%. Il settore si caratterizza tuttavia per un tasso di *turn-over* imprenditoriale (17,5%) che, sebbene prossimo ai valori medi della provincia, appare significativamente superiore alle corrispondenti medie regionale (13,1%) e nazionale (12,5%). Anche nel caso del commercio al dettaglio, il *turn-over* relativamente elevato può essere in parte ricondotto alla diffusa presenza di imprese a conduzione extra-comunitaria (20,9% l'incidenza sul totale registrate a fronte di una media nazionale pari al 13,4% - settembre 2012), ma è indubbio che sulle dinamiche demografiche del comparto, e sulle sue prospettive, pesa soprattutto l'incertezza dettata dalle difficili condizioni congiunturali del momento che, come abbiamo visto in precedenza, si stanno traducendo in una progressiva contrazione del reddito disponibile e, di conseguenza, in una persistente contrazione dei consumi.

Gli ultimi tre-quattro anni hanno visto anche una lieve crescita dei servizi di informatica, informazione e comunicazione (+0,3% il CAGR 2009-2012), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+1,3%) e del settore credito e assicurazioni (+1,7%), mentre tassi di sviluppo relativamente più elevati hanno riguardato gli "altri servizi"²⁴ (+2,8%) e, soprattutto, i servizi turistici di alloggio e ristorazione (alberghi, bar, ristoranti) per i quali, nel periodo considerato, si registra la crescita maggiore (+3,4% su base annua).

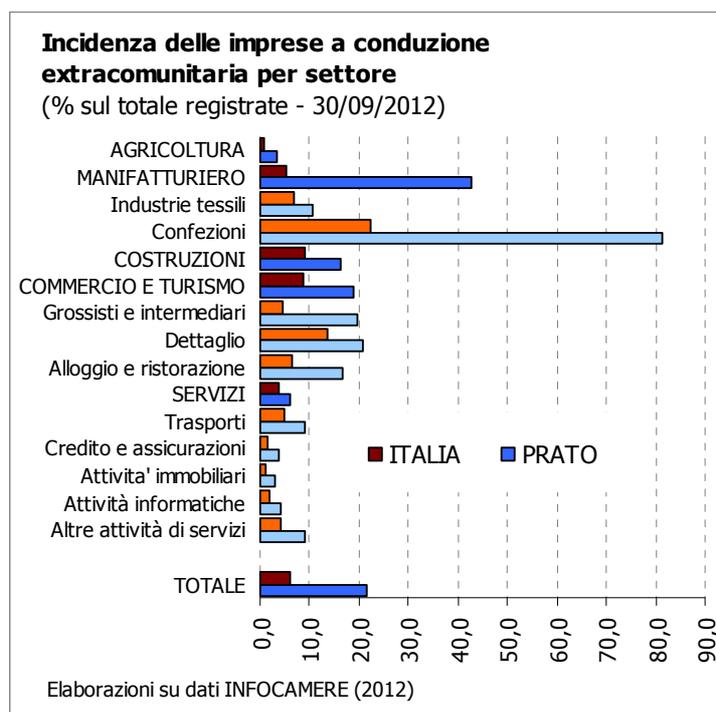
Continua infine a crescere, anche se a tassi decisamente inferiori rispetto agli anni scorsi, il settore delle attività immobiliari (+0,6%). Per esaminare in modo compiuto le numerose ragioni che soggiacciono alla

²³ Lo sviluppo così intenso e repentino della comunità cinese ha portato alla ribalta delle cronache la città e da più parti si è cominciato a parlare di un vero e proprio "caso Prato". Il dibattito che si è acceso, tanto in sede locale quanto sui media nazionali, è stato ed è tuttora molto vivace e ha riguardato, con punti di vista e opinioni talvolta assai diversi, l'impatto che un fenomeno di una tale portata ha prodotto sugli equilibri socio economici di una realtà relativamente piccola, ma ricca di storia, tradizione e spirito imprenditoriale, quale quella pratese.

²⁴ La voce, tutt'altro che "residuale", comprende tanto attività di servizi rivolti prevalentemente alle imprese (noleggio, ricerca e selezione di personale, supporto per le funzioni di ufficio, ecc.) quanto, soprattutto, servizi di natura sociale, sanitaria, assistenziale e ricreativa rivolti alle persone.

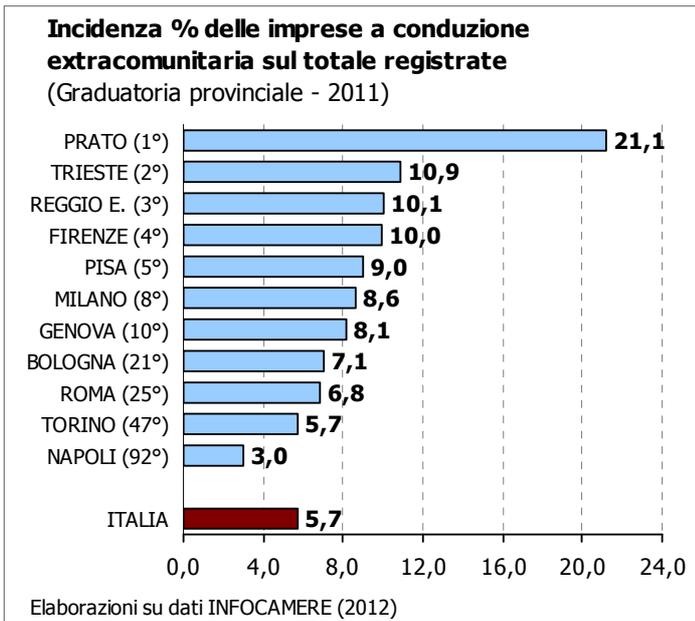
notevole crescita del settore immobiliare riscontrata a Prato negli ultimi anni occorrerebbe un'analisi molto approfondita che esula dai propositi di questo breve studio, ma è probabile che una componente piuttosto importante di tale crescita possa essere letta (anche) come il risultato degli intensi processi di riorganizzazione e ristrutturazione in atto presso altri settori dell'economia provinciale, *in primis* il settore tessile. Del resto, l'economia italiana, e quindi anche quella pratese, è stata relativamente poco contagiata dalla "bolla" immobiliare che ha caratterizzato lo sviluppo recente di buona parte del mondo occidentale e dalla cui esplosione sono scaturite le conseguenze che ben conosciamo. Sta di fatto che, a Prato, il comparto immobiliare - che si caratterizza per un *turn-over* imprenditoriale assai modesto (6,3%) e significativamente più basso rispetto alla media provinciale - è cresciuto in modo considerevole a partire dalla fine degli anni '90, fino ad assumere una dimensione che, in termini numerici, ormai supera (con oltre 2.800 imprese attive) proprio lo stesso settore tessile e la cui incidenza sulla consistenza totale delle aziende della provincia (9,6%) è più che doppia rispetto alla media nazionale (4,7%). Adottando questa prospettiva è allora possibile leggere il sensibile rallentamento occorso nell'ultimo biennio non tanto (o non solo) come l'esito della situazione congiunturale assai sfavorevole che affligge tutto il comparto, dall'edilizia sino, appunto, alle attività immobiliari²⁵, ma anche come un fatto almeno in parte fisiologico, determinato dal progressivo esaurirsi, o comunque attenuarsi, dei processi di ristrutturazione e riorganizzazione del tessuto produttivo richiamati sopra.

Concludiamo questa breve analisi dell'evoluzione recente del tessuto imprenditoriale della provincia di Prato con qualche altro cenno al ruolo esercitato, sugli equilibri e sulle dinamiche complessive, dall'imprenditoria straniera presente sul territorio. A fine 2011, con oltre 7.000 imprese avviate e gestite da cittadini extracomunitari, la provincia di Prato figurava all'8° posto della speciale graduatoria elaborata sulla base della consistenza assoluta delle imprese registrate e appartenenti a questa categoria²⁶, dietro a grandi realtà quali Roma, Milano, Torino, Firenze e Napoli, al pari di Genova e davanti a Bologna.

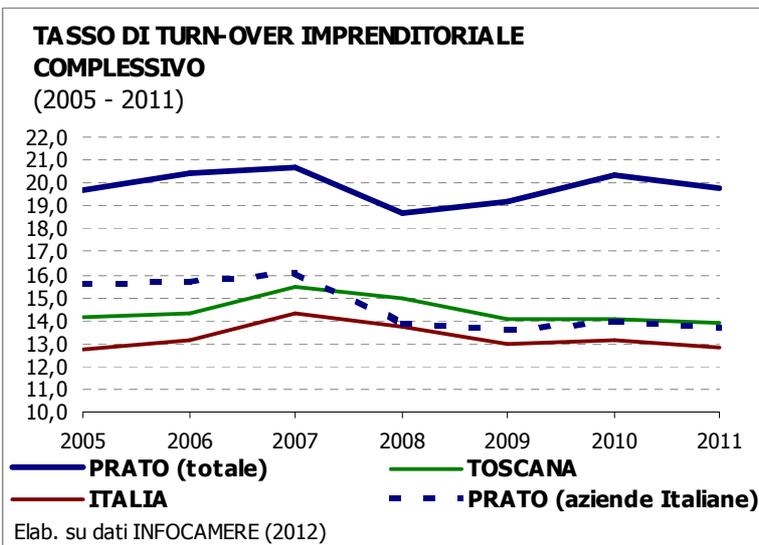


²⁵ La situazione del mercato immobiliare a Prato si è fatta negli ultimi mesi particolarmente pesante. Secondo i dati dell'Agenzia del Territorio, alla fine del primo semestre 2012 il numero di compravendite (NTN) riferite ad immobili ad uso residenziale è crollato, rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente di quasi il 30%. Ancora maggiore (-38,3%) è stata, durante il medesimo periodo, la flessione delle erogazioni di nuovi mutui in favore delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (Banca d'Italia, Base Informativa Pubblica - dic. 2012).

²⁶ Per "imprese extracomunitarie", secondo la metodologia recentemente predisposta da INFOCAMERE, si considerano in questa sede le imprese nelle quali la partecipazione di persone nate in paesi extra-UE risulta complessivamente superiore al 50%, mediando (a seconda della tipologia di impresa) il grado di partecipazione alle quote di proprietà con la presenza negli organi di amministrativi e/o di controllo.



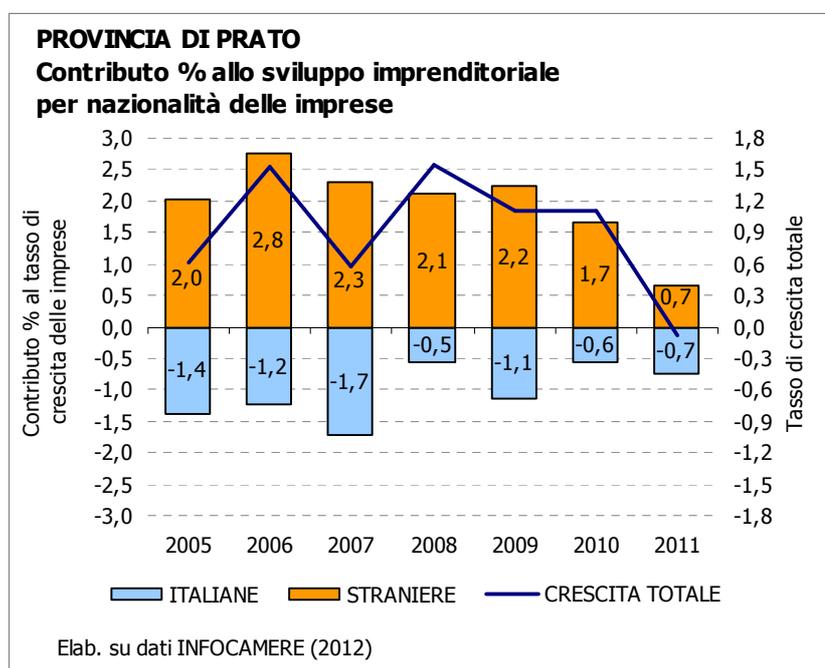
Le cose cambiano, e di molto, qualora si consideri non già la consistenza in termini assoluti, bensì l'incidenza relativa delle aziende promosse da cittadini extracomunitari sul totale delle imprese registrate. In questo caso la provincia di Prato, con una presenza pari a oltre il 21%, occupa ampiamente il 1° posto, seguita, ma a grande distanza, da Trieste, Reggio Emilia e Firenze che sono le uniche realtà in Italia per le quali si registra un'incidenza percentuale di imprese a conduzione extracomunitaria leggermente superiore al 10%.

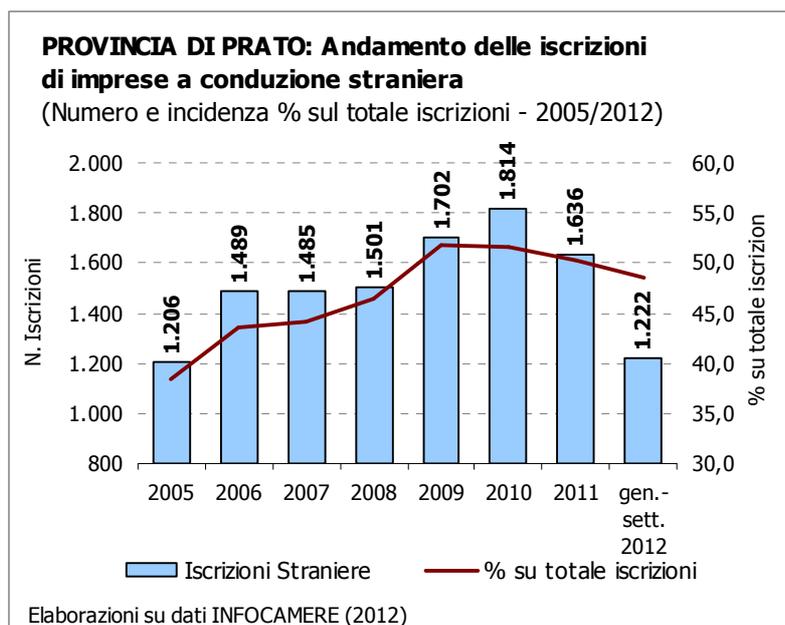


Sotto il profilo della distribuzione settoriale occorre inoltre osservare come tale presenza abbia ormai permeato praticamente l'intero tessuto imprenditoriale della provincia: la quota percentuale di imprese extraUE è infatti superiore alla media nazionale in tutti i principali settori economici. A parte le confezioni, delle quali abbiamo già parlato in precedenza, una presenza molto importante (ovvero attorno al 20%) è riscontrabile nelle costruzioni (16,4% a settembre 2012), nelle attività commerciali (19,1% in media, con una punta pari al 20,9% nel commercio al dettaglio) e nei servizi di ristorazione (bar e ristoranti, 17,6%).

Inferiore, ma comunque significativa, è infine l'incidenza percentuale nei servizi, prossima al 6% in termini aggregati con quote superiori al 9% nei trasporti e nelle altre attività dei servizi alla persona.

Come accennato poc'anzi, la presenza così massiccia, tanto in termini assoluti che relativi, di aziende riconducibili all'iniziativa di imprenditori nati all'estero può contribuire a fornire una chiave di lettura utile per comprendere alcune delle peculiarità che hanno caratterizzato l'evoluzione recente





del tessuto imprenditoriale della provincia. E' questo, ad esempio, il caso del tasso di *turn-over* imprenditoriale, che a Prato si mantiene su valori strutturalmente molto elevati (attorno al 20%), ma si riallinea ai livelli medi nazionale e regionale qualora si scorpori dal dato complessivo la componente determinata dalle dinamiche in essere presso il sottoinsieme di imprese a conduzione straniera. Ma l'elemento forse più sorprendente (per certi versi anche più preoccupante) è rappresentato dal fatto che la crescita demografica riscontrata negli ultimi

anni sia stata determinata in modo pressoché esclusivo dal contributo apportato dalla nascita delle aziende avviate da cittadini stranieri. In effetti, almeno da partire dal 2005 (ma probabilmente anche da prima) i saldi riferiti alla nati-mortalità delle imprese a conduzione italiana sono stati sistematicamente negativi e pari mediamente al $-1,3\%$ (su base annua). Al contrario, tra il 2005 e il 2011, il tasso medio annuo di crescita calcolato per le imprese straniere è stato pari al $12,4\%$, con punte prossime o addirittura superiori al 20% all'inizio del periodo preso in esame. In termini di flussi, gli uffici del Registro delle imprese della Camera di Commercio di Prato hanno registrato, tra gennaio 2005 e settembre 2012, oltre 10.800 iscrizioni di aziende straniere (e 6.450 cessazioni) per una quota, sul totale delle pratiche di anno in anno istruite, che ha superato spesso il 50% .

Negli ultimi tempi anche lo sviluppo demografico delle imprese a conduzione straniera ha subito una brusca frenata. Anche in questo caso, la disamina delle ragioni che hanno condotto a questo rallentamento richiederebbe ulteriori approfondimenti specifici, ma è un fatto che nel giro di qualche trimestre siamo passati da tassi di crescita a due cifre ad un assai più modesto $+2,8\%$ (2011). Come abbiamo visto sopra, il settore delle confezioni, che rappresenta un po' la cartina di tornasole dell'andamento dell'imprenditoria cinese, dopo oltre un decennio di crescita ininterrotta, ha cominciato, a partire dalla seconda metà dell'anno scorso, a evidenziare saldi negativi nell'andamento della consistenza delle imprese attive ($-2,3\%$ a settembre 2012). Alla luce delle considerazioni appena svolte appare quindi del tutto lecito supporre che il rallentamento riscontrato nei tassi di sviluppo aggregati durante gli ultimi trimestri possa in buona parte essere spiegato proprio dal più ridotto contributo apportato dallo sviluppo delle aziende promosse da cittadini stranieri.ⁱ

3. Analisi del contesto organizzativo della Camera di Commercio di Prato

Attualmente, l'organizzazione di una Camera di Commercio come quella di Prato, non è più un sistema monolitico con un futuro da governare attraverso un approccio deterministico e quindi un sistema burocratico governato da certezze amministrative procedurali e strutture di responsabilità gerarchico-funzionali, in quanto:

- l'esercizio dell'autonomia funzionale ha favorito la costruzione di sistemi organizzativi aperti al territorio di appartenenza in grado di rispondere in modo flessibile alle specifiche esigenze dello sviluppo locale;
- i ruoli organizzativi descritti in passato con semplici mansioni sono stati sostituiti da sistemi professionali con ampie job description, focalizzati su processi e aree chiave di risultato;
- l'organico è costituito da operatori della conoscenza in grado di identificare i problemi, risolverli, ma anche di creare, trasmettere e conservare conoscenza in un processo di miglioramento continuo, di innovazione, di focalizzazione sul cliente, sulla sua soddisfazione e sull'erogazione di servizi sempre più di qualità e personalizzati;
- ad una operatività basata su procedimenti e adempimenti amministrativi è subentrata una gestione basata su processi e progetti;
- il perimetro dell'attività istituzionale si è progressivamente esteso ad una molteplicità di reti che vanno ben oltre il sistema camerale per intersecare il sistema della PA locale, centrale e comunitaria, le università ed i centri di ricerca, le reti economiche ed i mercati connessi con il territorio, il sistema produttivo, il sistema finanziario, etc..

L'organizzazione della Camera sempre più è, invece, una realtà fondata sul riconoscimento della diversità, sullo scambio di flussi informativi, sulla comunicazione, sulle relazioni istituzionali e su una grande permeabilità al cambiamento e alla innovazione. La complessità di questo scenario comporta turbolenze tali da rendere difficile la programmazione del futuro, in particolare, sul medio e lungo termine. La pianificazione stessa diventa processo di apprendimento e l'organizzazione ricerca forme sempre nuove di flessibilità in grado di consentire adattamenti in tempo reale alle mutevoli condizioni ambientali. La struttura della Camera assume evidenti caratteri di complessità, che rendono ancora più articolato e complesso il ruolo del Segretario Generale.

Il Segretario generale ricopre le funzioni di vertice dell'ente, cura l'attuazione dei programmi, esprime pareri e supporta gli organi, ha il controllo della regolarità amministrativa degli atti, attribuisce gli incarichi ai dirigenti, ne definisce gli obiettivi e assegna le relative risorse umane, materiali e finanziarie; coordina il lavoro dei dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi strategici, presiede all'organizzazione e gestione del personale e cura la gestione dei rapporti sindacali; inoltre sviluppa le relazioni con gli enti, le istituzioni e le associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori e con il sistema camerale nel rispetto dei rapporti tra livello politico e livello tecnico.

Nella valutazione dei fabbisogni di personale e dell'adeguatezza della struttura organizzativa deve essere tenuta in considerazione la crescente ampiezza delle funzioni affidate alle Camere di Commercio, la specificità degli ambiti di intervento e il continuo mutare dell'ambiente di riferimento.

Fenomeni di tale natura accrescono con effetto esponenziale la complessità della gestione a cui si aggiunge la necessità di efficienza della gestione. Tutte sollecitazioni che richiedono alla guida dell'ente persone sempre più qualificate, dotate non solo di alta professionalità tecnica e specialistica, ma soprattutto di capacità manageriali e imprenditoriali.

La Camera di Prato nel sistema camerale italiano si qualifica tra le camere di medie-piccole dimensioni per la quale l'individuazione di tre aree dirigenziali effettive risulta assolutamente adeguata.

I Settori dirigenziali nelle quali si articola la macrostruttura organizzativa costituiscono le unità organizzative di massimo livello; esse sviluppano funzioni a rilevanza esterna o di supporto per l'attività dell'ente e sono individuate sulla base delle principali tipologie di intervento dell'ente. I Settori sono istituiti dalla Giunta su proposta del Segretario generale. Il regolamento di organizzazione dell'ente individua quali componenti della Macrostruttura i Settori.

Sulla base di quanto evidenziato nell'analisi più sopra descritta, la nuova articolazione della **macrostruttura** è la seguente:

a) Settore Sviluppo Imprese e Territorio, che comprende promozione del territorio, internazionalizzazione, studi e statistica, produzione di listini e borse merci, agricoltura, promozione dell'innovazione e sviluppo sostenibile, finanza e credito, sviluppo capitale umano e alternanza scuola lavoro, funzioni di regolazione delle controversie e funzioni di vigilanza e attività sanzionatoria, il rilascio delle certificazioni per l'estero;

b) Settore anagrafico e regolazione del mercato: gestione registro imprese, Albi, ruoli elenchi e registri, artigianato, licenze e autorizzazioni, protesti, registrazione marchi e brevetti, tutela dei consumatori, dichiarazioni MUD, RAEE, rilascio smart card, vidimazione registri, depositi bilanci, URP, attuazione legislazione in materia di trasparenza e gestione delle partecipazioni, registro informatico dei protesti, metrologia legale.

c) Settore Affari Generali Amministrazione e Contabilità: comprende il provveditorato ed i servizi informatici, la ragioneria (bilancio, contabilità, fiscalità) e la riscossione del diritto annuale, il personale, i servizi ausiliari e di supporto, le funzioni di controllo

In staff al Segretario Generale sono rimaste alcune unità organizzative che per la loro natura o per la loro criticità, come più sopra evidenziato, nel particolare contesto delineatosi nella Camera di Commercio di Prato e nel panorama normativo attuale, richiedono un presidio diretto del Segretario. Tra queste riveste una particolare importanza la funzione di "Comunicazione e relazioni esterne". Tale struttura è presieduta da un dirigente, con contratto a tempo determinato, di elevata qualificazione professionale; la sua collocazione in staff è stata e permane dalla evidente rilevanza strategica della comunicazione per le attività dell'ente camerale, per lo sviluppo e la gestione di nuovi strumenti di soddisfazione del cliente in un'ottica di Customer relationship management, per la valorizzazione della comunicazione con strumenti multimediali (dal sito Internet alle newsletter) e per rivedere complessivamente la politica di comunicazione per massimizzare l'efficacia, riducendone i costi. La funzione di Comunicazione e Relazioni Esterne è inoltre intesa per lo sviluppo di progetti di comunicazione non solo della Camera di Commercio ma del distretto economico produttivo, coerentemente con le linee strategiche del documento di mandato.

La Mediastruttura è costituita dai c.d. "servizi", a capo dei quali sono preposti funzionari di categoria D cui è stata conferita la titolarità di una "posizione organizzativa" (tuttavia, ad oggi solo due posizioni organizzative sono coperte); un funzionario di categoria D è invece titolare di un incarico a tempo determinato di "alta professionalità" per lo sviluppo di progetti di digitalizzazione e informatizzazione dell'ente, data la rilevanza dell'implementazione tecnologica-informativa per l'assolvimento delle funzioni camerali.

Per tutti i titolari dell'area delle posizioni organizzative e alta professionalità è curato lo sviluppo professionale teso ad accrescerne le capacità manageriali per la gestione delle risorse umane affidate e per la gestione del lavoro per obiettivi.

Nel medio periodo, come si è detto in premessa, alcuni fenomeni di origine esogena, fanno ritenere utile mantenere inalterato il numero dei servizi, ridistribuendo però le funzioni esercitate all'interno di ognuno in modo da ottenere una concentrazione delle attività e del servizio reso (verso utenti interni o esterni) maggiormente focalizzata e in grado di valorizzare le competenze e le esperienze fin qui maturate.

E' presente, altresì, un network di sistemi integrati e coordinati di misurazione e valutazione della Camera di Commercio, con funzione sia tipicamente di supporto, finalizzata ad orientare la programmazione strategica ed orientare il management, che diretta a sviluppare una cultura professionale orientata al miglioramento continuo e che comprende un sistema di misurazione e valutazione della Performance dei servizi della Camera, della dirigenza e del personale.

La Camera di Prato ha saputo crescere in qualità professionale e livelli di efficienza, circostanza rilevante e determinante anche per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali e strategici, malgrado la costante diminuzione del personale.

Considerato quindi l'attuale quadro normativo, l'Ente dovrà rinnovare un'attenta analisi della propria struttura organizzativa in relazione ai servizi da erogare all'utenza, considerare la vasta informatizzazione dei processi di lavoro sia interni che esterni e quindi prevedere il ricorso, per lo svolgimento delle proprie attività, prioritariamente a strumenti quali la flessibilità oraria, la mobilità, le collaborazioni all'interno dei Servizi e trasversali ai Settori.

Tali riflessioni si rendono necessarie tenuto conto che i limiti posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni in materia di reclutamento del personale non consentono di programmare in tempi brevi le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato a copertura del turn over, e che le disposizioni di legge continuano a muoversi nella direzione delle misure di restrizione per la gestione del personale e di contenimento della spesa.

Per quanto concerne la politica di sviluppo delle risorse umane, l'attenzione è stata e dovrà essere finalizzata verso i seguenti obiettivi:

- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;
- costante attenzione a sistemi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali specifiche, non sempre attuabile tramite processi di riqualificazione interna.

Il prossimo Programma triennale del personale avrà il compito di conciliare le esigenze di bilancio e quelle imposte dal mantenimento degli standard di servizi istituzionali alle imprese e dai nuovi servizi, derivanti dai continui trasferimenti di funzioni da parte dello stato e della regione, e dalle nuove modalità di erogazione dei medesimi, anche mediante la previsione di ulteriori figure professionali.

Partendo dai vincoli sempre più stringenti entro i quali la Camera sarà necessariamente costretta a muoversi e considerati gli obiettivi comunque ambiziosi che la stessa si è posta, appare evidente come sia fortemente presente la consapevolezza che la vera ricchezza dell'Ente sono le persone e le conoscenze di cui sono portatrici.

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una "moderna" e "competitiva" gestione del personale.

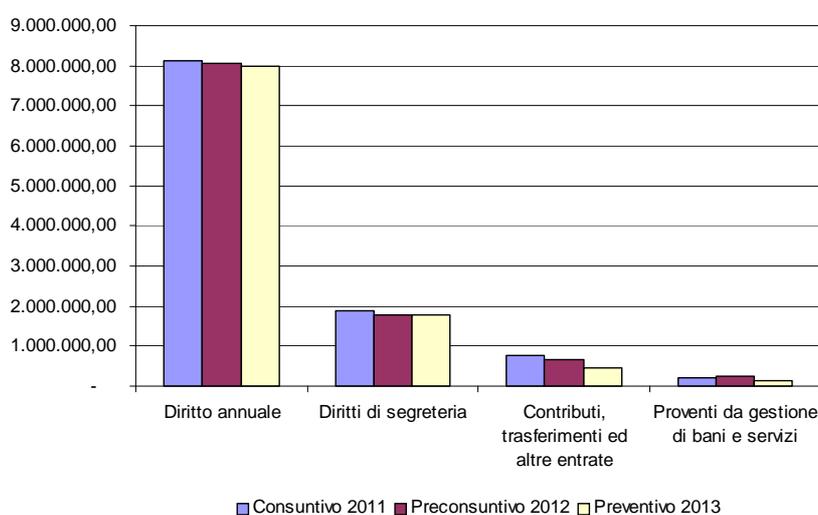
Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e, per quanto l'investimento in formazione sia stato fortemente ridotto in termini economici in attuazione delle recenti normative in materia di contenimento della spesa, si conferma l'impegno a attivare percorsi in sinergia con altre realtà del sistema camerale per il mantenimento degli interventi formativi e qualificanti le risorse umane.

4. Le risorse economiche e patrimoniali della Camera di Commercio di Prato

E' ragionevole ipotizzare una costante riduzione delle risorse finanziarie a disposizione della Camera nel quinquennio in esame:

- Risorse provenienti dal sistema imprenditoriale sotto forma di diritto annuale, principale componente delle entrate camerali, interessate da eventuali adeguamenti derivanti essenzialmente dall'eventuale saldo positivo tra cancellazioni e nuove iscrizioni al Registro Imprese, non essendo ipotizzabili incrementi dei valori unitari delle contribuzioni, ricordando in proposito che la Camera di Commercio di Prato ha applicato negli ultimi anni una maggiorazione sul diritto annuale del 20% per la realizzazione di iniziative strategiche programmate a favore dell'economia provinciale;
- Diritti di segreteria che segneranno una costante flessione negli introiti, derivanti dai sempre più frequenti interventi di semplificazione amministrativa ad opera del legislatore;
- Proventi derivanti da contributi nell'ambito della realizzazione di progetti del fondo perequativo camerale o altri progetti nelle varie linee di finanza agevolata, rimborsi e gestione di servizi di natura commerciale sui quali sarà necessario porre una certa attenzione nel corso del quinquennio, soprattutto alla luce delle potenzialità derivanti dall'utilizzo della nuova sede camerale e delle strutture in essa presenti.

Grafico: Proventi Correnti



Sul fronte degli impieghi, la previsione per i prossimi anni è nel senso di un consolidamento della spesa del personale e una razionalizzazione delle spese di funzionamento, in virtù del trasferimento degli uffici nella nuova sede camerale; la gestione delle spese di struttura dovrà essere improntata al costante impegno nella ricerca di soluzioni economicamente sostenibili e innovative per mantenere inalterato il livello di qualità dei servizi, e per recuperare margini di impiego per interventi a favore del sistema delle imprese.

Le risorse per interventi economici dovranno essere investite in via prioritaria per iniziative a favore delle imprese, ponendo particolare attenzione agli impatti prodotti dalle politiche camerali sul sistema economico locale.

Grafico: Oneri Correnti

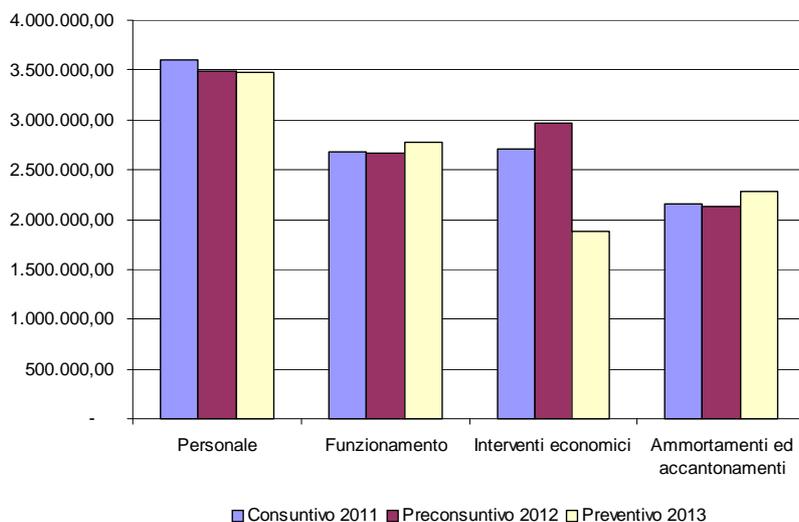
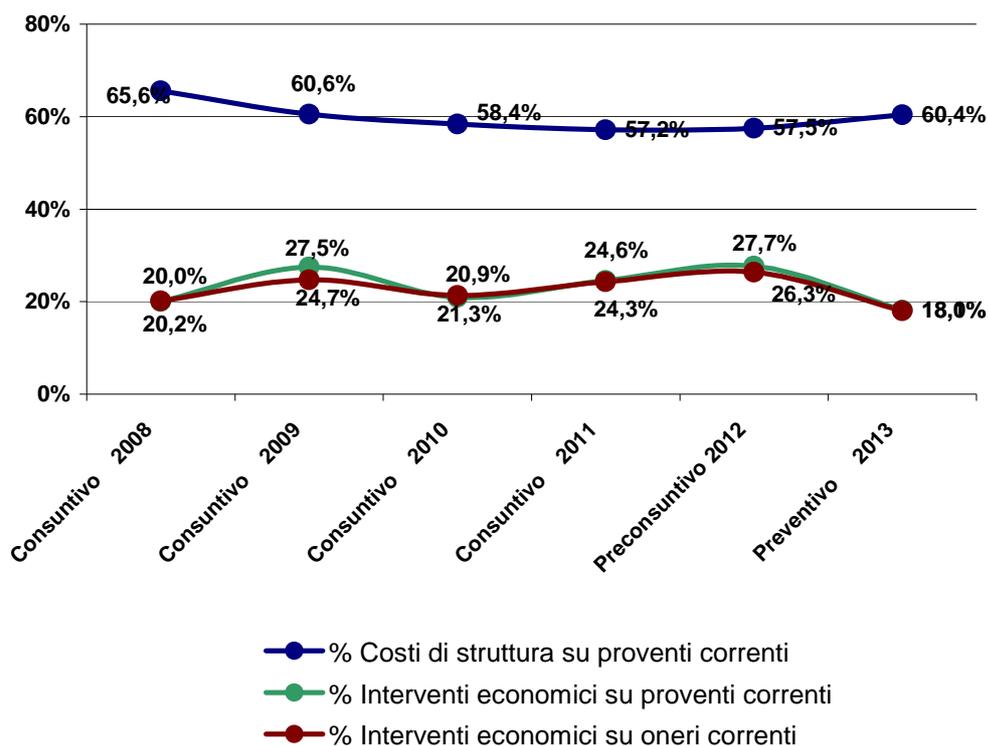


Grafico: Andamento oneri correnti



Il patrimonio immobiliare della Camera di Commercio si compone dei beni di seguito riportati:

- la nuova sede in via del Romito,
- il terreno in viale Montegrappa
- i Magazzini Generali, in via Nicastro
- l'ex Vivaio di Villanova, nel Comune di Vaiano (loc. Faltugnano).

La nuova sede della Camera di Commercio, che sarà pienamente operativa nel corso del 2013, sarà soprattutto un nuovo spazio a servizio del territorio.

Il nuovo edificio, accanto all'auditorium da 400 posti, dispone di spazi comuni destinati a sale riunioni e seminari; la progettazione e la realizzazione sono state studiate in modo da avere un basso impatto ambientale e prestazioni energetiche ottimali, grazie all'impiego di soluzioni impiantistiche e architettoniche all'avanguardia. L'edificio è stato classificato in classe A+ ed inserito nel IV conto energia alla fine del 2012.

L'ex vivaio di Villanova è stato recentemente oggetto di un'innovativa procedura di finanza di progetto, che si è conclusa con la concessione della durata di quindici anni a una nuova impresa agricola che dovrà attuare un progetto complessivo di riqualificazione e recupero del bene.

La restante parte del patrimonio immobiliare dovrà essere frutto di scelte strategiche di impiego, ai fini di una sua valorizzazione ovvero di un'ottimizzazione dell'utilizzo anche con il ricorso a strumenti di partenariato pubblico – privato. Del resto, recenti interventi normativi hanno introdotto forti limitazioni all'autonomia delle pubbliche amministrazioni per la vendita e l'acquisto di immobili, subordinando ogni scelta e ogni operazione di compra-vendita alla verifica da parte del Ministero dell'economia e delle finanze del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

Particolarmente significativo è anche il patrimonio mobiliare. Sin dalla sua costituzione, la Camera di Prato ha ritenuto che il sostegno all'economia provinciale e allo sviluppo del territorio potesse essere espresso attraverso la partecipazione in società considerate strategiche.

Pur in presenza di situazioni assai diverse in termini di quota di partecipazione e di ruolo specifico, la Camera intende nei prossimi anni contribuire con determinazione a che le risorse investite nelle società partecipate siano ottimizzate e che gli obiettivi posti siano coerenti e funzionali, per quanto possibile, alle priorità dell'Ente.

La partecipazione della Camera, anche in importanti società come Aeroporto di Firenze, Firenze Fiera, Società Infrastrutture Toscane e Interporto della Toscana Centrale, presuppone una funzione non del tutto trascurabile di intervento diretto nella gestione, attraverso l'espressione di almeno un rappresentante negli organi gestionali e la definizione di un quadro di valori e di obiettivi che si intendono promuovere per il tramite dello strumento societario.

Un'attenta gestione delle partecipazioni, anche alla luce dei recenti interventi normativi, avrà come obiettivo la focalizzazione su grandi progetti di rilancio e di valorizzazione del distretto. In particolare verranno svolte le seguenti attività:

- a) consolidamento delle infrastrutture a servizio delle imprese, dall'aeroporto di Firenze all'Interporto;
- b) consolidamento della presenza nelle società del sistema camerale, che svolgono attività in vari ambiti su gran parte del territorio nazionale, previa verifica della sussistenza dell'interesse della camera di Prato in una logica di efficientamento e di razionalizzazione della spesa;
- c) mantenimento dell'impegno nelle istituzioni culturali di cui la Camera ha promosso la costituzione - Fondazione Museo del Tessuto e Fondazione Datini – alla luce delle loro sia pure diverse capacità di valorizzazione dell'immagine di Prato nel mondo e potenzialità di in termini di attrattività turistica, con significative ricadute sul piano economico.

Di seguito si riportano le partecipazioni della Camera di Commercio di Prato, suddivise per aree di intervento.

SOCIETA' PARTECIPATE	
Settore di attività	Denominazione società
<i>Infrastrutture aeroportuali</i>	Aeroporto di Firenze S.p.a. Interporto della Toscana Centrale S.p.a.
<i>Infrastrutture stradali, per la portualità, centri intermodali e trasporti ferroviari</i>	Interporto Services Prato S.r.l. SIT Società Infrastrutture Toscane S.p.a.
<i>Infrastrutture altre</i>	Logistica Toscana S.c.a.r.l. I.S.N.A.R.T.
<i>Marketing territoriale</i>	Start S.r.l. Firenze Fiera S.p.a. Toscana Certificazione Alimentare
<i>Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione</i>	DINTEC - Cons. per l'innovazione tecnologica Mondimpresa S.c.r.l.
<i>Servizi - Formazione</i>	PIN S.c.a.r.l.

SOCIETA' DEL SISTEMA CAMERALE	
Settore di attività	Denominazione società
<i>Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione</i>	Infocamere S.c.p.a. Tecnoservicecamere S.c.p.a. Retecamere S.c.r.l. Ic Outsourcing S.c.r.l. JOB CAMERE S.c.r.l.
<i>Servizi - Finanza e credito</i>	Consorzio Camerale per il credito e la finanza BMTI Borsa Merci Telematica Italiana S.c.p.a.
<i>Infrastrutture altre</i>	Tecno Holding S.p.a. UTC Immobiliare e servizi S.c.r.l.
<i>Servizi - Formazione</i>	Universitas Mercatorum S.c.a.r.l.

ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	
Settore di attività	Denominazione società
<i>Tessile e moda</i>	Centro di Firenze per la Moda Italiana Polimoda - Ente per le arti applicate alla moda ed al costume Fondazione Muso del Tessuto di Prato Unionfiliere
<i>Servizi - Formazione</i>	Isdaci - Istituto per lo studio dell'arbitrato Fondazione Istituto Internazionale di Storia Economica "Datini"

FONDO SVILUPPO NUOVE IMPRESE	
Settore di attività	Denominazione società
<i>Servizi - Consulenza e supporto per l'innovazione</i>	Master Technology Italia S.r.l. Enatek S.r.l. Energy Solving S.r.l.

Con la finalità ultima di rispondere in maniera sempre più soddisfacente alle attese delle imprese, anche liberando risorse, si potrà nel corso del prossimo anno dare avvio, inoltre, ad un ridisegno strategico e organizzativo del patrimonio della Camera, ivi compreso quello mobiliare, ridisegno che dovrà portare ad una complessiva valorizzazione degli assets principali di cui l'Ente dispone.

5. Le linee strategiche per l'attività 2013-2017

Potenziare la competitività e la produttività del territorio, recuperare la centralità del lavoro, valorizzando le competenze tradizionali e facendo emergere nuove competenze: questa in sintesi la mission che la Camera di Commercio di Prato si propone per il quinquennio 2013 - 2017.

Unioncamere ha finalizzato i propri obiettivi strategici al rilancio della competitività e all'incremento della produttività.

In particolare le linee di azione che verranno sviluppate dal sistema camerale a livello nazionale nel prossimo triennio prevedono:

1. Competitività: promuovere l'internazionalizzazione delle imprese e dei territori
2. Competitività: migliorare l'accesso al credito, promuovere lo sviluppo delle infrastrutture, la diffusione dell'innovazione e le politiche di sostenibilità ambientale;
3. Competitività: rendere più efficiente il contesto operativo delle imprese in Italia e in Europa, migliorando le regole, promuovendo la legalità;
4. Imprese e produttività: sostenere le politiche per l'occupazione, favorire la nascita di nuove imprese e il dialogo scuola-impresa;
5. Imprese e produttività: promuovere la qualità e la tracciabilità delle filiere del made in Italy, valorizzando i distretti produttivi e rafforzando i legami tra turismo, cultura e saperi tradizionali;
6. Sistema camerale e produttività: completare ed aggiornare la riforma del sistema camerale.

In questo contesto e all'interno di questi obiettivi strategici deve necessariamente operare la Camera di Commercio di Prato, che fa parte di un sistema nel quale si riconosce e che contribuisce a far crescere.

Se le linee strategiche dell'Unioncamere rappresentano una cornice entro la quale operare, l'azione dell'ente sul territorio deve necessariamente essere calibrata alle esigenze del tessuto economico. Negli ultimi anni Prato è stata al centro di cambiamenti molto importanti: il forte ridimensionamento del settore tradizionale, la comparsa di nuovi competitor, la grave crisi registrata sui mercati mondiali che ha intaccato fortemente l'export. In questa situazione il volto economico della città è stato costretto a cambiare velocemente, trascinato da una serie di situazioni contingenti che hanno accelerato alcuni processi, lasciando poco spazio alla guida di questi percorsi di cambiamento.

Per questo l'obiettivo strategico prioritario del prossimo quinquennio di lavoro della Camera di Commercio di Prato sarà quello di riportare **Prato al centro del confronto**, analizzando le potenzialità del territorio, mettendo in discussione le sue debolezze e cercando di individuare nuove opportunità. Un percorso che, come di consueto, sarà portato avanti in stretta collaborazione con gli altri enti che operano sul territorio e con le forze economiche e sociali, per realizzare progetti condivisi ed efficaci, che aiutino il territorio a scoprire nuove vocazioni e a dare maggiore forza

Quello che stiamo affrontando è un periodo di difficoltà economica sia per gli enti che per le imprese; in questo contesto è fondamentale definire un quadro che permetta di selezionare le iniziative alle quali la Camera di Commercio fornirà il proprio apporto. In questa ottica come indirizzo generale verranno valutate in maniera prioritaria le iniziative che hanno un effetto diretto sul sistema delle imprese o che coinvolgono direttamente le imprese, per garantire che le risorse dell'ente vengano indirizzate con la maggior efficacia possibile al sistema imprenditoriale locale.

Key Issues	Linea strategica	Obiettivi
Imprese e produttività	Prato Moda Lab	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere l'integrità della filiera produttiva tessile - Promuovere il distretto come luogo produttivo per la moda - Promuovere sinergie lungo la filiera
	Destinazione Prato	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere le potenzialità turistiche del territorio, valutando anche le opportunità di Expo 2015 - Promuovere le tipicità - Valorizzare il centro storico e le altre realtà del territorio - Valorizzare la nuova sede come uno spazio aperto
	Prato città degli imprenditori	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire la nascita di nuove imprese - Stimolare l'imprenditoria femminile e giovanile - Promuovere l'aggregazione tra imprese - Sostenere iniziative di formazione imprenditoriale - Intensificare il dialogo con gli istituti di credito che operano sul territorio
Competitività:	Prato diversifica	<ul style="list-style-type: none"> - Stimolare la diversificazione produttiva all'interno del territorio - Stimolare il potenziamento di servizi innovativi - Favorire la diffusione dell'ICT nelle pmi - Promuovere la green economy e l'immagine del territorio come di un territorio responsabile - Continuare ad impegnarsi per lo sviluppo delle infrastrutture
	Prato verso il mondo	<ul style="list-style-type: none"> - Aiutare le imprese del territorio ad affacciarsi in nuovi mercati - Supportare lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti delle micro e piccole imprese - Supportare le imprese nel proprio processo di internazionalizzazione
Sistema camerale e produttività	Prato nell'area metropolitana	<ul style="list-style-type: none"> - Contribuire a far crescere Prato all'interno dell'area vasta, valorizzandone ruolo e specificità - Migliorare l'efficienza

✓ **Prato Moda Lab**

Un patrimonio di conoscenza tessile di grande valore, con una filiera altamente specializzata che rappresenta ancora oggi il cuore produttivo del territorio. Intorno a questo settore è cresciuto in questi anni anche il mondo delle confezioni, rendendo il territorio pratese molto appetibile per quei brand o marchi emergenti che hanno necessità di produrre quantità medie di prodotto, con una particolare attenzione alla qualità e tutto “made in Italy”. Su questo punti di forza si concentra la strategia che ha dato vita alla piattaforma “Fashion Valley”, che nei prossimi anni dovrà diventare non solo una vetrina ma una vera e propria base operativa in grado di attrarre e accompagnare potenziali clienti nel distretto. Stringere i rapporti tra la filiera tessile e quella di confezioni e maglifici è diventato necessario per poter offrire anche una nuova immagine del nostro distretto, come un luogo in grado di fornire un servizio accurato a tutti coloro che cercano partner produttivi veloci ed efficienti.

Allo stesso tempo la Camera di Commercio di Prato presterà attenzione non solo al tessile per la moda, ma anche alla produzione di tessuti tecnici, stimolando la diversificazione ma anche cercando di creare opportunità per le imprese che già si stanno affacciando in questo settore.

✓ **Destinazione Prato**

Promuovere il territorio in senso ampio, con le sue potenzialità, le sue produzioni, ma anche come spazio interessante sia come mèta turistica che come luogo di insediamento produttivo. Una strategia di marketing territoriale a tutto tondo, che abbracci tutti questi aspetti per costruire una nuova immagine del territorio, cercando di promuovere le sue specificità come potenzialità. Negli ultimi anni Prato è stata considerata dai media solo in chiave negativa, come distretto in crisi oppure come terra di massiccia immigrazione. Questi stereotipi rischiano di far passare in secondo piano le reali potenzialità del territorio, che, nonostante la crisi generalizzata, è ancora caratterizzato da un forte dinamismo. Occorre pertanto valutare, in stretta sinergia con il territorio e le associazioni di rappresentanza, l’opportunità offerta da Expo 2015 per la promozione di Prato.

✓ **Prato città degli imprenditori**

Un luogo favorevole per fare impresa, che fornisce le opportunità e i servizi adeguati a coloro che desiderano avviare un’attività o far crescere quella già esistente. Un impegno importante, per un territorio che negli anni si è sempre distinto a livello nazionale per l’alto tasso di imprenditorialità. Favorire la nascita di nuove imprese, stimolare l’imprenditoria giovanile e femminile, ma anche aiutare gli imprenditori già operanti ad accrescere le proprie competenze per affrontare nuovi mercati e nuove sfide, tenuto conto della complessità sempre maggiore del mercato, sostenendo iniziative per lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti delle micro e piccole imprese.

In questa direzione va anche la volontà di instaurare un nuovo dialogo con il sistema del credito che opera a livello locale, che rappresenta la vera chiave di Volta per poter aiutare le imprese a crescere e a superare le proprie difficoltà.

✓ **Prato diversifica**

Dare spazio a nuovi settori, aprirsi a nuove opportunità, con uno sguardo particolare ai servizi innovativi, che potrebbero rappresentare un importante volano di crescita per il territorio all’interno dell’area

metropolitana. In quest'ottica dovrà anche essere portato l'impegno per favorire la diffusione dell'ICT nelle pmi, quale fattore di competitività.

Prato non è solo un luogo di produzione, ma anche un luogo stimolante per la creatività e le nuove iniziative, anche grazie ai numerosi spazi che si stanno liberando e che sono in attesa di essere ripensati per nuovi utilizzi.

Una particolare attenzione verrà rivolta alle iniziative collegate alla green economy, in un'ottica di crescita per nuove iniziative o di riconversione di quelle già in corso. Su questi temi il territorio sta già lavorando e sono molte le imprese che stanno prestando un'attenzione sempre maggiore verso queste tematiche; una tendenza che deve essere incoraggiata perché può prospettare nuove opportunità di sviluppo.

✓ **Prato verso il mondo**

Conoscere nuovi mercati, entrare in contatto con nuova potenziale clientela, aprirsi al mondo con una strategia di internazionalizzazione rivolta alla crescita delle imprese e delle loro potenzialità. Il "saper fare" artigianale di molte imprese del territorio occupate in settori diversi, le capacità produttive di aziende più strutturate che sono pronte per competere su nuovi mercati, sono due fattori che devono essere valorizzati, aiutando queste realtà a trovare il proprio spazio in mercati interessati al made in Italy e che hanno la possibilità di valorizzarlo adeguatamente.

✓ **Prato nell'area metropolitana**

Aprirsi al confronto a livello di area metropolitana, per cogliere le opportunità che possono emergere da un rapporto più sinergico con le realtà di Firenze e Pistoia. Cercando però di valorizzare in un contesto di area vasta le potenzialità e le specificità del nostro territorio, alla ricerca di sinergie che permettano all'intera area di trarre vantaggio da una collaborazione più stretta su temi trasversali.

Per gli interventi e gli indirizzi relativi al miglioramento dell'efficienza dell'ente si rimanda al paragrafo successivo.

Queste linee strategiche sono attraversate e valorizzate anche dalla presenza della **nuova sede** camerale, che nella prima metà del 2013 sarà pienamente operativa. L'impegno è quello di renderla uno spazio aperto alla città, crocevia di iniziative multisettoriali, vetrina per le eccellenze del territorio.

Allegato A

**Deliberazione di Consiglio n. 9/13
del 31.10.2013**

**Relazione Previsionale e Programmatica.
Anno 2014**

IL SEGRETARIO GENERALE
(Catia Baroncelli)

IL PRESIDENTE
(Luca Giusti)

Pagine 37 (compresa la copertina)

Relazione Previsionale e Programmatica della Camera di Commercio Prato

Anno 2014

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014****INTRODUZIONE**

Il 2014 si annuncia come l'anno della ripresa, anche se l'instabilità politica ed economica del nostro paese ce lo fanno dubitare. Ascoltando il parere degli imprenditori del territorio, quello che sembra certo è che se ci sarà ripresa, non avrà su tutti lo stesso effetto e non investirà tutti con la stessa intensità. Sarà insomma "a macchia di leopardo", coinvolgerà più certi settori di altri e interesserà le aziende che nei mesi di crisi sono riuscite a riorganizzarsi. Sarebbe importante che le aziende che sentiranno per prime il rallentamento della morsa della crisi, potessero riuscire a fare un effetto da traino anche su altre aziende del territorio.

Il rilancio di tante città, italiane ma anche europee, al quale abbiamo assistito in questi anni si è sviluppato proprio con queste modalità: si è partiti da un progetto ambizioso, concreto, costruito sulla base delle potenzialità del territorio, ma anche tenendo conto delle tendenze in corso, cercando di dare una accelerazione a certi cambiamenti in corso.

La svolta in queste esperienze c'è stata quando si è iniziato a cercare di attirare nuovi talenti, giovani pieni di potenzialità ma anche con un grande spirito di iniziativa. La cultura ha un ruolo centrale in questo percorso: c'è una popolazione di persone interessanti, che sono in grado di intercettare e concretizzare i cambiamenti, che ha però necessità di vivere in luoghi vitali, stimolanti; la cultura riesce a mettere in moto meccanismi virtuosi che poi hanno anche una ricaduta positiva sull'economia. Ma non basta solo cercare di costruire l'immagine di un certo tipo di città, occorre che ci sia anche la sostanza dietro questo tipo di percorso. Anche la produzione è cultura, perché richiede conoscenza, gusto, design.

Quello che serve a Prato per il 2014 è un progetto di rilancio ambizioso, sostenibile, coinvolgente. E condiviso, questa è la cosa fondamentale. Per fare questo servono giovani, nuove intelligenze, nuove idee. Dobbiamo rimettere in moto i giovani se vogliamo che il territorio riparta.

Questo è il filo rosso che si dipana in questo documento, che racconta le linee strategiche lungo le quali si muoverà la Camera di Commercio nel 2014: i giovani al centro delle politiche e delle strategie del territorio. Per far rivivere spazi inutilizzati, per dare un futuro alle attività tradizionali, per dare spazio a progetti nuovi e tecnologici, per entrare in contatto con nuovi mercati e nuovi pubblici. L'entusiasmo è contagioso, quello dei giovani in particolare: di questo abbiamo bisogno per ripartire. E poi abbiamo anche necessità di pensare seriamente al nostro futuro e nessuno pensa al futuro più di chi deve ancora viverlo.

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014**

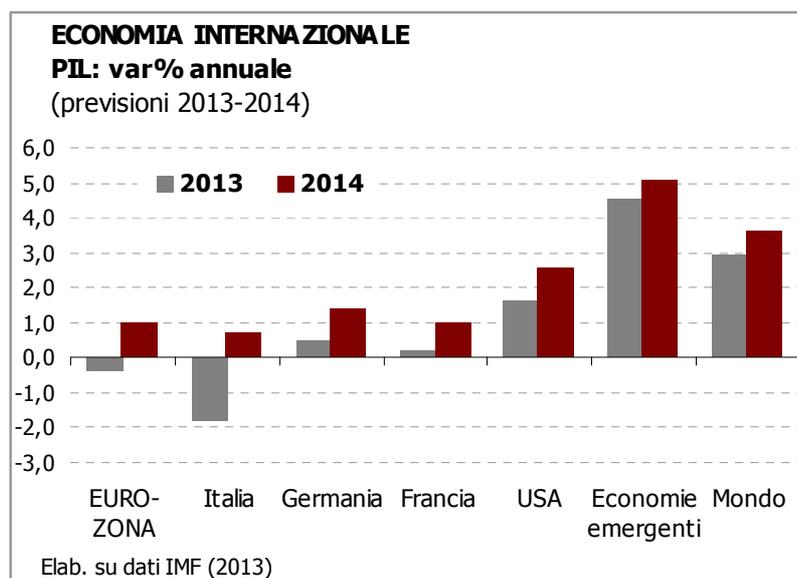
Le azioni che la Camera di Commercio intende mettere in campo nel 2014, in parte anche sviluppando progetti e iniziative che già nel 2013 hanno preso forma, saranno sviluppate in collaborazione con gli altri soggetti economici e istituzionali che operano sul territorio. La condivisione è un punto di forza importante, una spinta che permette anche ai progetti di essere il più possibile rispondenti alle esigenze del territorio, perché frutto del confronto con soggetti che hanno punti di vista diversi. In un momento di ristrettezza che rende difficile anche per gli enti pubblici portare avanti la propria azione la Camera di Commercio di Prato riesce a portare avanti le proprie iniziative grazie ai finanziamenti ottenuti da Unioncamere, dalla Regione Toscana, dall'Unione Europea.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il quadro macroeconomico a fine 2013

Nel corso del 2013 la congiuntura economica internazionale risulta in graduale miglioramento rispetto allo scorso anno¹. Tuttavia, lo scenario economico complessivo è caratterizzato da una situazione di equilibrio al ribasso, con i livelli di crescita del PIL mondiale che non andranno oltre il +2,9% (previsioni FMI; ottobre 2013)². I modesti segnali di ripresa sono sostenuti soprattutto dalle politiche monetarie espansive messe in atto dalle banche centrali, dal momento che l'economia internazionale è ancora caratterizzata da un elevato grado d'incertezza. I rischi sottostanti la tenuta e l'irrobustimento della ripresa sono ancora numerosi e legati tra loro: esiste la problematica relativa alla normalizzazione delle politiche monetarie (in particolare la cd. *forward guidance* della



FED)³, l'*escalation* di tensione in Medio Oriente (crisi siriana) e, sul piano più strettamente economico, segnali ancora non univoci sull'andamento del ciclo della produzione industriale⁴ e la frenata degli scambi internazionali. In effetti, secondo le previsioni del FMI, alle migliori prospettive dell'economia statunitense (+1,6%; var% del PIL nel 2013) e di quella giapponese (+2%), si accompagna un rallentamento della crescita nei Paesi Emergenti (+4,5%) e la crisi dell'eurozona (-0,4%), economia

che si caratterizza per un persistente vuoto di domanda interna e tensioni crescenti all'interno del mercato del lavoro ("isteresi" della disoccupazione). Tuttavia, negli ultimi mesi, gli indicatori coincidenti del ciclo economico mostrano un allentamento delle tensioni all'interno dell'eurozona⁵. Anche l'economia italiana sta evidenziando segnali di miglioramento congiunturale (con particolare riferimento alla "stabilizzazione" dei livelli di produzione industriale e al recupero del clima di fiducia presso le imprese⁶). Ciò è comunque insufficiente a invertire l'*outlook* negativo per il 2013 (-1,8%;

¹ Infatti, il *Composite Leading Indicator* (CLI) dell'OCSE mostra un'evoluzione positiva soprattutto grazie alla recente inversione ciclica delle economie avanzate.

² International Monetary Fund, *Transitions and Tensions*, "World Economic Outlook", ottobre 2013.

³ In effetti la FED, che aveva in programma l'*exit strategy* della politica monetaria (cd. *tapering*), preso atto delle prospettive di crescita ancora moderate per l'economia statunitense, è recentemente ritornata sui propri passi e ha deciso di posticipare l'intervento.

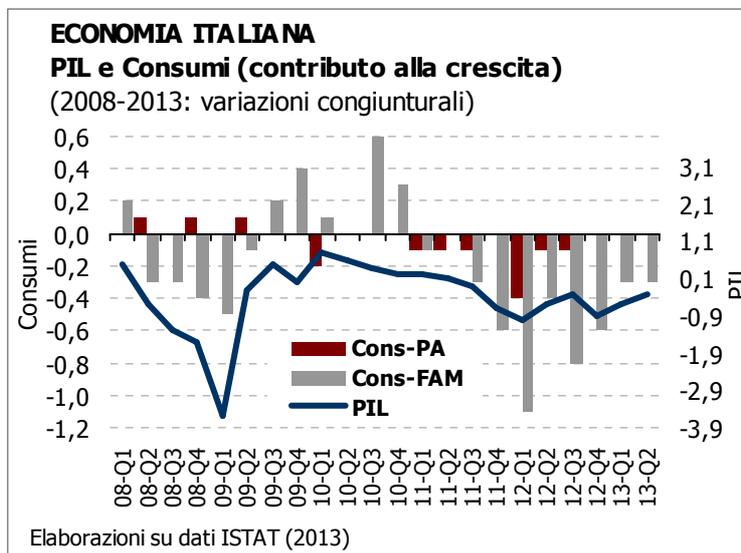
⁴ Il crollo della domanda dei paesi della periferia europea incide sui livelli di produzione industriale mondiale e rappresenta un freno per la crescita internazionale: cfr. REF-Ricerche, *Segnali di ripresa dell'economia mondiale, area euro in ritardo*, "Previsioni", a. XX, n. 14, 17 luglio 2013.

⁵ La maggiore vivacità del ciclo economico europeo è testimoniata anche dal recente andamento dell'indicatore €-coin che torna in territorio positivo dopo due anni (+0,12%; settembre 2013): cfr. Banca d'Italia, CEPR, *Comunicato stampa €-coin*, 27/09/2013.

⁶ In effetti, migliora l'indicatore coincidente del ciclo economico italiano (CoinCer) nonostante sia ancora in territorio negativo (-0,42; agosto 2013). Inoltre, anche il CLI-OCSE parla di "*positive change in momentum*" per l'economia italiana: cfr. CER – Centro Europa Ricerche, *Indicatore coincidente CoinCer*, 2 settembre 2013; OECD, *OECD Composite Leading Indicators*, "News Release", 9 settembre 2013.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

previsioni FMI) e infatti la ripresa - seppur modesta - è rimandata al 2014⁷. D'altro canto, come in altri paesi della periferia europea, in Italia la crisi ha compromesso i delicati equilibri del mercato del lavoro (tasso di disoccupazione sui livelli massimi dal 1977: 12,2%; agosto 2013) e prodotto una netta revisione al ribasso della spesa da parte delle famiglie. In effetti, gli ultimi dati diffusi dall'Istat mostrano il realizzarsi dell'ottavo trimestre consecutivo di flessione congiunturale del PIL (-0,3%; giugno 2013), evidenziando, ancora una volta, tutte le difficoltà a riattivare il ciclo della domanda interna. Se i consumi delle famiglie sono in flessione costante da circa due anni, risultano al palo anche la spesa per investimenti e il ciclo delle scorte, componenti che risentono, tra l'altro, delle difficili condizioni di accesso al credito e dei crescenti vincoli di liquidità cui sono sottoposte famiglie e imprese.



L'unica componente positiva è rappresentata dal *net-export*, in crescita del +0,4% nel secondo trimestre dell'anno. Se il punto di minimo ciclico sembra comunque essere alle spalle (maggio-giugno), allora è possibile anche azzardare la tesi di una fase recessiva in esaurimento e di un lento inizio di ripresa. Ma su questo punto occorre estrema cautela: il miglioramento dei livelli di *confidence*, infatti, è accompagnato da numerosi rischi di natura esogena cui si sommano le problematiche interne all'economia italiana, dove spiccano la sofferenza dei bilanci familiari (compressi da cinque anni di calo costante dei redditi disponibili) e l'incertezza sulla stabilità politica del governo, che potrebbe creare nuove tensioni sull'andamento dei tassi d'interesse.

La situazione congiunturale a Prato

Anche a Prato, dopo il cd. *double-dip* del 2012, l'attuale fase congiunturale sembrerebbe essere orientata verso il superamento del punto di minimo ciclico. In effetti, dopo l'ennesimo importante calo dei primi mesi del 2013, i livelli medi di produzione industriale risultano in lieve miglioramento e, nel secondo trimestre dell'anno, il calo della produzione manifatturiera provinciale si è arrestato al -2,2% (variazione tendenziale rispetto al 2012). Sempre guardando al ciclo, il "recupero" sembra relativamente più consistente nella meccanica e, in parte, nel settore tessile che, però, continua a caratterizzarsi per una tendenza di fondo pesantemente negativa da molti trimestri consecutivi.

La spinta maggiore a questo primo abbozzo di recupero dei livelli produttivi dell'industria pratese proviene probabilmente dal versante della domanda estera: la componente ciclica del commercio estero provinciale è in effetti tornata in territorio positivo per la prima volta dal 2011 (+0,8%). Gli ultimi dati disponibili per il 2013 (giugno), evidenziano un buon andamento delle esportazioni verso

⁷ Nel 2014 la variazione del PIL sarà positiva anche se ancora piuttosto contenuta: non oltre il +1% (cfr. Ref-Ricerche, Confesercenti, *Le previsioni Confesercenti-Ref*, Comunicato stampa, 10 settembre 2013; Confindustria (Centro Studi), *Le sfide della politica economica*, "Scenari Economici", n. 18, settembre 2013; Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, n. 73, luglio 2013; International Monetary Fund, *Growing Pains*, "World Economic Outlook-Update", luglio 2013).

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

i mercati extra-europei (+2,9%; la variazione tendenziale relativa al secondo trimestre 2013), mentre le vendite nel Vecchio Continente, seppur in miglioramento, continuano a stentare (-3,1%).

Considerata la persistente debolezza della domanda interna, anche a Prato (come nel resto del

Paese), le concrete possibilità di un progressivo consolidamento dei (timidi) segnali di recupero registrati tra aprile e giugno appaiono quindi fortemente legate alla capacità delle imprese d'intercettare la domanda proveniente dai mercati esteri. Occorre tuttavia osservare che, in questo incerto e fragile passaggio congiunturale, sulle prospettive di un duraturo ed efficace sostegno derivante appunto dalla domanda estera gravano tutto un insieme di fattori tra cui spiccano le già citate difficoltà dell'eurozona (principale mercato di sbocco per i manufatti locali) e la tendenza al prematuro rafforzamento del tasso di cambio dell'euro.

PROVINCIA DI PRATO: Indicatori congiunturali nell'industria manifatturiera

Variazioni tendenziali annue - 2012/13

	2012	2013	
	anno	I° trim.	II° trim.
Produzione	-8,7	-8,8	-2,2
Fatturato	-8,6	-9,2	-2,1
Ordini	-8,2	-7,0	-0,8
Export manifatt.	-3,2	-14,6	-0,3
Addetti ^(*)	-0,5	-0,4	0,2
Utilizzo impianti ^(**)	74,5	76,0	79,9

(*) variazione % su trimestre precedente

(**) in percentuale sulla capacità produttiva massima

Elab.ni su dati UTC- Confindustria Toscana

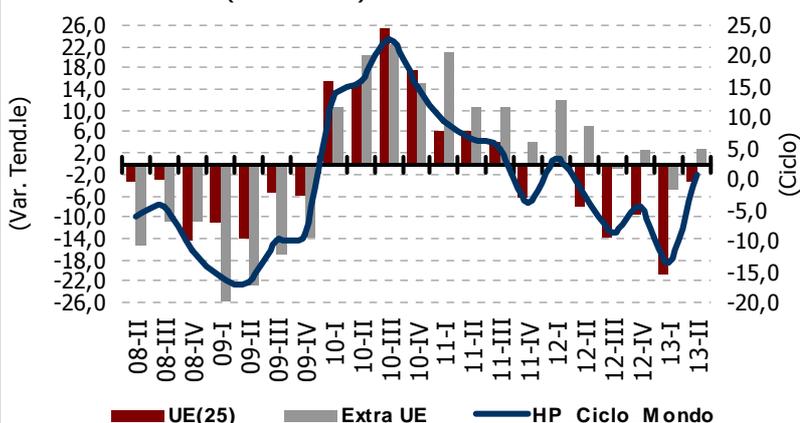
Osserv.rio congiunturale sull'industria manifatturiera

ISTAT - CoeWeb

Inoltre, al di là delle dinamiche evolutive del ciclo "a breve", è ormai (se non certo) comunque assai probabile che, dopo quasi sei anni di crisi, il costante sommarsi di cali produttivi abbia determinato un abbassamento pressoché "strutturale" delle traiettorie di sviluppo dell'industria locale. Il *gap* accumulato dall'inizio della crisi è di oltre -30 punti percentuali e il *trend* medio di crescita della produzione è ormai collocato stabilmente attorno al -5%. In effetti, il potenziale produttivo della provincia si è notevolmente assottigliato (-37% circa; dati 2013-giugno) e con esso lo *stock* di ricchezza. Ciò, evidentemente, pone non solo urgenti problemi di *policy* (dalla *governance* dei processi di diversificazione produttiva alle necessarie azioni di salvaguardia, difesa e rilancio del sistema industriale dell'area), ma anche numerosi interrogativi sulle effettive *chance* che un tessuto imprenditoriale così duramente provato possa efficacemente agganciare il treno di una eventuale ripresa.

PROVINCIA DI PRATO: Variazione tendenziale delle esportazioni e componente ciclica

Valori correnti (2008-2013)



(*) La componente ciclica è calcolata con il filtro di Hodrick-Prescott (1997)

Elaborazioni su dati ISTAT (2013)

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

Segnali di un probabile superamento del punto di minimo ciclico provengono anche dall'evoluzione congiunturale in atto presso il settore commercio. Anche nel caso del commercio, infatti, il 2012 ha rappresentato una sorta di "discontinuità negativa" con una dinamica delle vendite al dettaglio che ha toccato un nuovo punto di minimo ciclico nel terzo trimestre (-8,1%; variazione tendenziale, cioè il valore più basso dal 2005) e un consuntivo di fine anno pesantemente negativo (-6,3%).

I dati più recenti relativi all'andamento delle vendite negli esercizi commerciali della provincia (periodo aprile-giugno 2013), seppur ancora negativi (-4,8%), risultano però in miglioramento, ed evidenziano un recupero più marcato rispetto ai dati nazionali (-7,6%), che hanno toccato il punto di minimo a marzo 2013⁸. In ogni caso, solo i prossimi mesi potranno confermare se il profilo assunto dall'evoluzione recente della congiuntura abbia rappresentato o meno il *turning point* tanto atteso dagli operatori, ma è un fatto che, a giugno 2013, la componente ciclica delle vendite di settore è tornata in territorio positivo dopo oltre un anno (+1,2%).

PROVINCIA DI PRATO: Andamento delle vendite nel

commercio al dettaglio - *Variazioni tendenziali annue - 2012/13*

	2012					2013	
	I° trim.	II° trim.	III° trim.	IV° trim.	anno	I° trim.	II° trim.
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	3,1	1,1	3,7	6,8	3,7	-1,6	-1,9
Dettaglio prodotti alimentari	-2,3	-7,5	-6,3	-3,6	-4,9	-4,9	-7,5
Dettaglio prodotti non alimentari	-5,4	-9,0	-10,4	-7,9	-8,2	-7,1	-4,4
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-2,0	-11,6	-13,7	-6,9	-8,5	-13,6	-5,0
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-5,5	-6,1	-6,9	-11,3	-7,4	-6,7	-7,1
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-6,9	-8,5	-9,7	-7,6	-8,2	-4,4	-3,6
Piccola Distribuzione	-4,9	-9,8	-8,9	-7,9	-7,9	-6,8	-5,1
Media Distribuzione	-4,1	-5,1	-11,3	-4,5	-6,2	-7,1	-5,4
Grande Distribuzione	-1,3	-3,7	-4,0	-0,1	-2,3	-3,6	-3,5
TOTALE	-3,9	-7,6	-8,1	-5,5	-6,3	-6,0	-4,8

Elaborazioni su dati Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio al dettaglio (2013)

Esattamente come nel caso dell'industria, tuttavia, è opportuno guardare oltre gli elementi che emergono dall'analisi del ciclo, e prendere atto di tutte le situazioni di malessere e difficoltà diffuse tra gli operatori del comparto. La dinamica delle vendite degli esercizi pratesi rimane infatti assolutamente insoddisfacente con contrazioni che vanno dal -3,6% per il settore degli "altri prodotti non alimentari" (farmaceutici, profumeria, commercio ambulante, negozi non specializzati, etc.) al -7,1% del settore "prodotti per la casa ed elettrodomestici". Discorso a parte merita il comparto *food* per il quale il giro di affari nella prima parte dell'anno (-7,5% il dato riferito al II° trimestre) mostra una dinamica anche peggiore rispetto al già depresso 2012⁹. Le difficoltà del comparto alimentare sembrerebbero, inoltre, riflesse nei dati relativi alle vendite nella GDO che,

⁸ Le vendite al dettaglio del settore del commercio presentano anche in Toscana una flessione tendenziale pari al -4,8% nel secondo trimestre dell'anno, evidenziando una frenata consistente nel costante calo del giro d'affari: cfr. Unioncamere Toscana, *La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo II trimestre 2013 – Aspettative III trimestre 2013*, Firenze, agosto 2013.

⁹ I dati negativi riferiti al comparto "alimentare" sono comunque coerenti con la dinamica regionale e (soprattutto) nazionale, dove le vendite dei prodotti food arretrano del -11% tendenziale (2013-I semestre). D'altro canto, i consumi alimentari sono stati penalizzati anche dalla crescita dei prezzi (+2,6%; indice dei prezzi al consumo "alimentare" in Toscana; dati tendenziali giugno 2013; fonte: Unioncamere Toscana, *La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana* [...], cit.

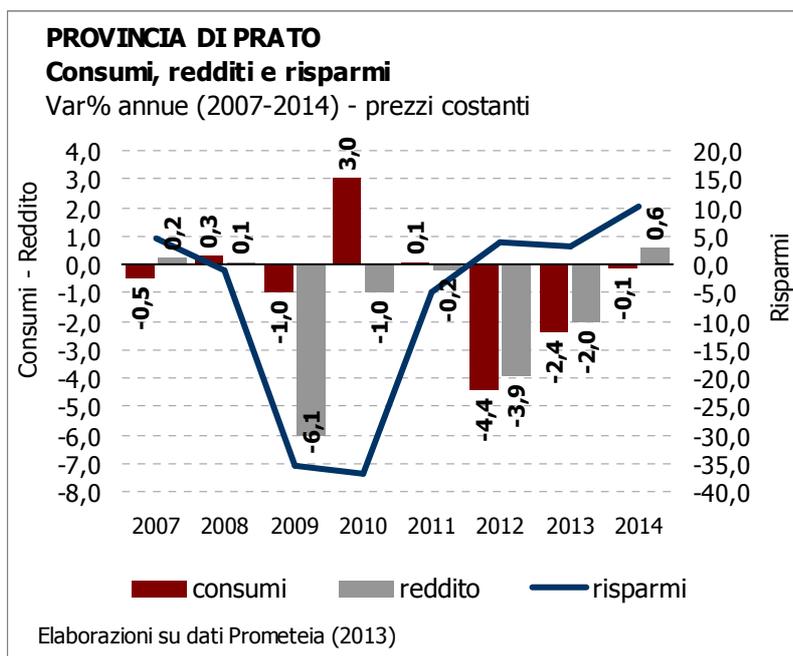
RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

sebbene nel complesso migliori rispetto a quelli riferiti alle altre tipologie di esercizi, presentano il peggior consuntivo semestrale a partire dal 2005 (-3,5%).

I consumi e il mercato del lavoro

Come più volte accennato sopra, sulle prospettive di un imminente recupero dei livelli di attività dei comparti produttivi e commerciali, tanto a livello nazionale quanto a livello locale, gravano in modo assai pesante le condizioni tutt'altro che favorevoli delle diverse componenti della domanda interna. Preoccupano in particolare i consumi che, anche a Prato, cominciano ormai a risentire delle difficoltà che le famiglie incontrano nel far quadrare i bilanci.

In effetti, tra il 2007 e il 2012, i redditi reali disponibili delle famiglie pratesi si sono ridotti di oltre il 10% e, secondo le ultime stime



diffuse da Prometeia (luglio 2013), la flessione è attesa attorno al -2% nel corso del 2013. Il calo dei salari e dei redditi determinato dall'onda lunga della crisi si è quindi inevitabilmente trasferito sui livelli medi di spesa: i consumi finali delle famiglie pratesi, infatti, dopo la caduta di oltre il -4% del 2012, sono stimati in ulteriore contrazione nel corso dell'anno (-2,4%). Stando a questi dati sembrerebbe quindi esser venuto meno il cd. "effetto-ricchezza" (riduzione del tasso di risparmio) che, con ogni probabilità, aveva sostenuto la dinamica dei

consumi nella prima fase della crisi¹⁰. Infatti, in particolare tra il 2009 e il 2010, è assai probabile che le famiglie abbiano percepito la crisi come "transitoria" e, pertanto, modificato solo parzialmente la domanda di beni. Domanda che invece è stata pesantemente corretta al ribasso nel corso del 2012, quando la maggiore consapevolezza della situazione ha comportato un netto peggioramento delle prospettive nel medio termine. L'eccezionale persistenza e pervasività della recessione ha con ogni probabilità determinato una correzione al ribasso del tenore di vita delle famiglie, che vedono crescere il loro grado d'insicurezza e incertezza nel futuro.

Nel biennio 2012-2013, sia a Prato che nel resto del Paese, alla continua flessione dei redditi si accompagna un parziale recupero del tasso di risparmio a scapito proprio dei consumi penalizzati da tutto un insieme di elementi sfavorevoli: caduta della produzione, politica fiscale restrittiva, contrazione dei redditi e calo dell'occupazione. E' soprattutto la fragilità del mercato del lavoro (in particolare la crescita della disoccupazione) che, in questa fase, contribuisce in modo sostanziale a determinare una maggiore propensione a risparmiare a fini precauzionali da parte dei

¹⁰ Ref-Ricerche, *Famiglie e imprese: il punto sulle tendenze dell'economia italiana*, "Analisi", a. XX, n. 12, 21 giugno 2013.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

lavoratori¹¹. Giusto per citare qualche dato di contesto, a Prato, alla disoccupazione in sensibile crescita (+25,7%, la variazione tendenziale del flusso di nuove iscrizioni allo stato di disoccupazione; 2013-I trimestre)¹², si sommano l'utilizzo ancora marcato della CIG (soprattutto "straordinaria")¹³ e la persistente debolezza della domanda di lavoro (10.494 avviamenti al lavoro nel I° trimestre 2013, -9,3% rispetto al I° trim. 2 012).

Lo sviluppo del tessuto imprenditoriale

I dati relativi all'andamento della demografia imprenditoriale evidenziano, a fine giugno 2013, una buona tenuta della base produttiva della provincia. A livello aggregato la variazione della consistenza delle imprese attive è risultata pari al +0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato di modesta entità, ma comunque positivo e migliore di quanto riscontrato a livello regionale (Toscana: -1,2%) e nazionale (Italia: -1,0%). Anche il tasso complessivo di crescita delle imprese iscritte è risultato positivo (+1,0%) grazie a un saldo differenziale tra i flussi di iscrizione e di cessazione intervenuti durante i primi sei mesi dell'anno pari a +347 imprese.

PROVINCIA DI PRATO										
Imprese attive iscritte alla C.C.I.A.A. di Prato per settore e forma giuridica (giugno 2013)										
(Valori assoluti e variazioni % rispetto al II Trimestre 2012)										
	Società di capitale		Società di persone		Ditte individuali		Altre forme		TOTALE	
	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %	Attive	Var. %
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	26	4,0	80	0,0	449	-0,2	6	0,0	561	0,0
Manifatturiero	1.792	0,8	1.206	-5,2	5.248	1,8	32	3,2	8.278	0,5
Industrie tessili	879	-0,1	531	-5,3	881	0,0	0	-100,0	2.291	-1,4
Confezioni	360	-2,7	170	-11,5	3.480	2,5	1	0,0	4.011	1,4
Costruzioni	683	-2,3	569	-2,6	3.078	-4,5	164	-4,1	4.494	-3,9
Commercio	1.138	1,4	1.313	-2,6	4.484	3,4	59	96,7	6.994	2,3
Grossisti e intermediari	732	0,5	504	-3,6	2.310	4,9	46	187,5	3.592	3,5
Dettaglio	269	2,3	604	-1,5	1.915	1,5	12	0,0	2.800	0,9
Alloggio e ristorazione	202	1,5	487	2,1	375	2,7	39	5,4	1.103	2,3
Servizi	2.425	-0,2	2.193	-0,7	2.707	1,2	399	10,8	7.724	0,7
Trasporti	122	3,4	71	-2,7	352	-4,9	72	-1,4	617	-2,7
Attività informatiche	185	5,1	160	-7,5	151	4,9	3	0,0	499	0,6
Credito e assicurazioni	81	-1,2	58	-4,9	428	3,6	2	0,0	569	2,0
Attività immobiliari	1.345	-2,3	1.166	1,3	262	-1,5	68	61,9	2.841	0,2
Altre attività di servizi	58	1,8	310	-4,3	670	1,2	16	0,0	1.054	-0,5
Imprese non classificate	11	-31,3	5	0,0	11	-56,0	6	200,0	33	-31,3
TOTALE	6.277	0,1	5.853	-2,0	16.352	0,7	705	10,7	29.187	0,3

Fonte: Elaborazioni C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE 2013

¹¹ L'accresciuto livello d'incertezza delle famiglie è inoltre testimoniato dai dati relativi alla raccolta bancaria: dalla fine del 2011 crescono i depositi bancari e postali, mentre flettono i risparmi "investiti" in titoli (elaborazioni su dati Banca d'Italia – Base Informativa Pubblica, settembre 2013).

¹² La dinamica d'inizio anno si somma alla crescita dei flussi d'iscrizione allo stato di disoccupazione già registrata nel 2011 e (soprattutto) nel 2012 (fonte: elaborazioni su dati S.I.L. – Regione Toscana, settembre 2013).

¹³ In provincia di Prato, ad agosto 2013 (dati cumulati), sono state 2,6 milioni le ore autorizzate di CIG (fonte: elaborazioni su dati INPS, settembre 2013).

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

Il settore manifatturiero appare caratterizzato da una sostanziale stabilità quasi interamente imputabile alla tenuta delle confezioni (totale imprese: +1,4%, imprese artigiane: +3,1%), mentre prosegue, anche se a ritmi inferiori rispetto al più recente passato, la contrazione delle industrie tessili (-1,4%) dovuta soprattutto alla cessazione delle imprese artigiane (-2,3%).

Condizioni congiunturali alquanto sfavorevoli continuano a penalizzare pesantemente il comparto delle costruzioni (4.494 imprese attive, -3,9% rispetto a giugno 2012) e si riflettono anche nella stagnazione dei tassi di sviluppo delle attività immobiliari (+0,2%) in atto ormai da quasi un biennio.

Segnali più incoraggianti provengono dal comparto del commercio (+2,3% la variazione totale delle imprese attive). Ai ritmi di crescita sostenuti riscontrati per le attività di grossisti e intermediari (+3,5%) si affianca infatti anche una sostanziale tenuta del commercio al dettaglio (+0,9%). In complesso la rete distributiva della provincia (considerando quindi anche gli esercizi commerciali che non sono sede legale di impresa) è cresciuta di un punto e mezzo percentuale rispetto al giugno 2012, grazie soprattutto alla vivacità del comparto alimentare (in particolare per quanto riguarda i panifici e le pasticcerie),

all'incremento delle strutture ricettive e pubblici esercizi (in particolare i bar) e allo sviluppo, in atto da qualche tempo, delle forme di dettaglio ambulante. Più stagnante, invece, la dinamica di crescita dei negozi specializzati in articoli diversi dall'alimentare per i quali i dati riferiti alla consistenza degli esercizi attivi a giugno 2013 evidenziano un'ulteriore limatura al ribasso rispetto alla prima metà del 2012 (-0,3%).

PROVINCIA DI PRATO				
Imprese giovanili (Attive e Incidenza % su totale provincia - giu. 2013)				
	Imprese giovanili(*)			
	Totale attive	Incidenza % su totale imprese	Iscrizioni	Incidenza % su totale iscrizioni
Agricoltura Silvicoltura e Pesca	37	6,6	0	0,0
Manifatturiero	1.221	14,7	84	30,8
Industrie tessili	177	7,7	13	31,0
Confezioni	883	22,0	65	31,1
Costruzioni	713	15,9	44	47,3
Commercio	995	14,2	49	26,2
Grossisti e intermediari	489	13,6	35	25,9
Dettaglio	454	16,2	12	27,3
Alloggio e ristorazione	200	18,1	7	63,6
Servizi	701	9,1	36	28,3
Trasporti	58	9,4	2	33,3
Attività informatiche	52	10,4	4	50,0
Credito e assicurazioni	88	15,5	10	66,7
Attività immobiliari	114	4,0	2	6,5
Altre attività di servizi	148	14,0	5	21,7
Imprese non classificate	5	15,2	59	28,9
TOTALE	3.872	13,3	279	31,1

(*) Imprese giovanili: Consistenza delle imprese in cui la partecipazione di persone "under 35" risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

FONTE: Elaborazione C.C.I.A.A. di Prato su dati INFOCAMERE

Tiene, infine, la consistenza delle imprese attive nel comparto dei servizi (+0,7%) all'interno del quale, a fronte di un'ulteriore contrazione del settore dei trasporti (-2,7%) e una sostanziale stabilità delle attività legate ai servizi alla persona e alla riparazione di beni per uso personale e per la casa (-0,5%), si registra una ripresa dei tassi di crescita delle attività informatiche e, soprattutto, di quelle legate al credito e alle assicurazioni (+2,0%).

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

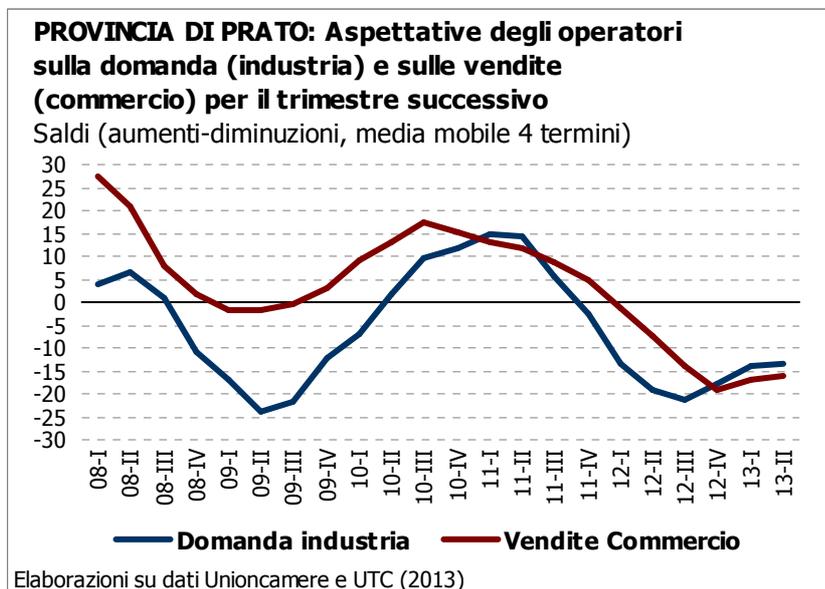
Sotto il profilo della struttura organizzativa i dati di metà anno confermano una sostanziale stabilità delle società di capitale (+0,1%) e delle ditte individuali (+0,7%) mentre si continua a registrare la flessione delle società di persone (-2,0%). Prosegue invece, e a ritmo decisamente sostenuto, l'incremento delle aziende giuridicamente classificate sotto la voce "altre forme" (cooperative, consorzi, ecc. +10,7%).

L'analisi di genere condotta sul tessuto imprenditoriale della provincia a metà 2013 ha evidenziato una dinamica in complesso soddisfacente nei tassi di sviluppo delle imprese giovanili e femminili che costituiscono, rispettivamente, il 13,3% e il 26,6% del totale delle aziende attive. Significativa, e in crescita, appare l'incidenza delle imprese promosse da giovani "under 35" nel settore delle confezioni (22,0%), delle costruzioni (15,9%), delle attività turistiche e ricettive (18,1%), del credito e assicurazioni (15,5%) e del commercio al dettaglio (16,2).

Per quanto riguarda invece le imprese a conduzione femminile l'analisi ha evidenziato un'alta incidenza nel settore dei servizi - essenzialmente legati alla cura della persona, (50,2%) - del manifatturiero (32,3%), delle attività turistiche e ricettive (32,6) e del commercio (28,4%).

Prospettive a breve termine

Anche se la congiuntura economica provinciale resta ancora piuttosto debole e caratterizzata da un profilo di stabilizzazione al ribasso, il profilo ciclico dell'economia pratese sembrerebbe (lentamente) risollevarsi dal punto di minimo toccato nella seconda parte dello scorso anno. In effetti, nel corso del 2013, si registra un graduale miglioramento del *sentiment* degli operatori per quanto riguarda le prospettive di mercato a breve termine.



Ciò trova riscontro nel complessivo (ma parziale) recupero degli ordini e delle aspettative tanto sulle vendite del commercio al dettaglio quanto sulla domanda dei prodotti industriali, in particolare quella proveniente dai mercati esteri. Tuttavia, in generale, nelle condizioni in cui si trova oggi l'economia italiana, è difficile attendersi un rapido e incisivo recupero nel breve termine non potendo contare né su una robusta espansione di tipo

export-led (appena +0,2% la variazione stimata nell'anno in corso) né tanto meno sulla dinamica della domanda interna, che è letteralmente crollata durante gli ultimi anni (persistente calo di consumi e investimenti) ed è stimata al -2,6% nel 2013¹⁴. Così, anche a Prato, sulla base delle informazioni congiunturali disponibili, le previsioni per la chiusura dell'anno non sono particolarmente brillanti. Infatti, nei principali settori economici, le stime relative alla produzione

¹⁴ Ref-Ricerche, *Finita la recessione più profonda, inizia la ripresa più lenta*, "Congiuntura ref.-Previsioni", a. XX, n. 18, 15 ottobre 2013, p. 28.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

(industria manifatturiera) e alle vendite (commercio al dettaglio) sembrerebbero quantificare solo lievi limature al rialzo su dati tendenziali ancora sostanzialmente negativi.¹⁵

15

Riferimenti bibliografici

- BANCA D'ITALIA, *L'economia della Toscana*, n. 10/2013 – Rapporto Annuale, Firenze, giugno 2013.
- BANCA D'ITALIA, *Bollettino Economico*, n. 73, Roma, luglio 2013.
- BANCA D'ITALIA, CEPR, *Comunicato stampa €-coin*, settembre 2013.
- BANCA D'ITALIA, *Bollettino Economico*, n. 74, Roma, ottobre 2013.
- CCIAA Prato, *L'economia in provincia di Prato – Rapporto 2013*, 11^a Giornata dell'Economia, giugno 2013.
- CCIAA Prato, *La congiuntura nel commercio a Prato*, Anno II – Numero 3 – ottobre 2013.
- CCIAA Prato-UIP Confindustria Prato, *La congiuntura a Prato*, n. 37, giugno 2013.
- CER – Centro Europa Ricerche, *Indicatore coincidente CoinCer*, settembre 2013.
- CONFINDUSTRIA (Centro Studi), *Le sfide della politica economica*, “Scenari Economici”, n. 18, settembre 2013.
- IMF, *Growing Pains*, “World Economic Outlook-Update”, luglio 2013.
- IMF, *Transitions and Tensions*, “World Economic Outlook”, ottobre 2013.
- OECD, *OECD Composite Leading Indicators*, “News Release”, settembre 2013.
- REF-Ricerche, *Famiglie e imprese: il punto sulle tendenze dell'economia italiana*, “Analisi”, a. XX, n. 12, 21 giugno 2013.
- REF-Ricerche, *Segnali di ripresa dell'economia mondiale, area euro in ritardo*, “Previsioni”, a. XX, n. 14, 17 luglio 2013.
- REF-Ricerche, *Quali chances per l'industria italiana dalla ripresa internazionale?*, “Analisi”, a. XX, n. 17, 30 settembre 2013.
- REF-Ricerche, *Finita la recessione più profonda, inizia la ripresa più lenta*, “Congiuntura ref.-Previsioni”, a. XX, n. 18, 15 ottobre 2013.
- REF - Ricerche, CONFESERCENTI, *Le previsioni Confesercenti-Ref*, Comunicato stampa, 10 settembre 2013.
- UNIONCAMERE TOSCANA, *La congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana. Consuntivo II trimestre 2013 – Aspettative III trimestre 2013*, Firenze, agosto 2013.
- UNIONCAMERE TOSCANA, CONFINDUSTRIA TOSCANA, *Indagine congiunturale trimestrale – Industria manifatturiera*, Firenze, Comunicato stampa, settembre 2013.

CONTESTO ISTITUZIONALE

La Legge 23 dicembre 1993, n. 580 attribuisce al Consiglio camerale la funzione di determinare gli indirizzi generali dell'ente attraverso il programma pluriennale di attività e la relazione previsionale e programmatica (art. 11, co. 1 lettere c) e d)) . Questo documento, propedeutico alla predisposizione del preventivo economico e del budget direzionale, rappresenta lo strumento per la ricognizione e l'aggiornamento del Programma pluriennale, a cui dà progressiva attuazione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 5 del regolamento di contabilità (D.P.R. 254/2005) la Relazione Previsionale e Programmatica, dovendo illustrare i programmi che si intendono attuare nell'anno di riferimento in rapporto alle caratteristiche ed ai possibili sviluppi dell'economia locale e al sistema delle relazioni con gli organismi pubblici e privati operanti sul territorio, contiene in premessa un aggiornamento del contesto socio economico di riferimento.

La programmazione per il 2014 determina, con riferimento allo scenario economico attuale, un *focus* degli obiettivi da realizzare e consolidare nel corso dell'anno all'interno della cornice delle strategie definite dal programma pluriennale, approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 4/3/2013, a cui si rinvia.

La Camera di Commercio, quale pubblica amministrazione al servizio del mondo delle imprese, deve essere capace di stimolare gli altri partner istituzionali e di orientare le scelte di politica economica locale verso soluzioni condivise ed efficaci a favore dello sviluppo locale. Il contributo della Camera deve essere sempre più volto ad assicurare concretezza e trasparenza agli interventi che saranno realizzati, senza che la pur necessaria condivisione con gli altri partner locali determini lentezze ed inefficienze.

Riguardo alle prospettive interne, la Camera lavorerà su alcune linee prioritarie quali il miglioramento della qualità e della conoscenza dei servizi offerti, il perseguimento dell'efficienza economico-finanziaria, la qualificazione della capacità di comunicare all'esterno il proprio ruolo e l'attività svolta. La Camera deve essere in grado di dimostrare e comunicare l'impatto della propria azione sul territorio, la propria capacità di rispondere alle richieste dell'utenza. Questa azione permetterà anche di individuare ulteriori spazi di miglioramento.

Nell'ultimo periodo la Pubblica Amministrazione è stata chiamata ad attuare un ampio e ambizioso percorso di riforma delle attività di programmazione e controllo, la cui attuazione è a favore di una maggiore efficienza, trasparenza ed efficacia delle politiche pubbliche. La Camera di Commercio di Prato, nel corso degli ultimi anni, ha dato avvio ad una concreta e sistematica attuazione di interventi e si è dotata di strumenti contabili e gestionali sempre più in linea con le esigenze sopra rappresentate.

Migliorare i servizi offerti dall'Ente, rendendoli adeguati alle nuove esigenze delle imprese e meglio conosciuti, affrontando quegli ostacoli che impediscono agli utenti di cogliere le opportunità di aiuto offerte. Le iniziative, gli interventi di sostegno proposti e i servizi di accompagnamento dovranno essere individuati ponendo la massima attenzione all'ascolto e alla verifica delle reali e più pressanti esigenze degli operatori, grazie anche alla collaborazione con le organizzazioni di categoria.

Dall'altro sarà massima l'attenzione alla comunicazione delle iniziative della Camera e alla trasparenza dell'attività: in questo la recente normativa di riordino degli obblighi di trasparenza concorre a migliorare quanto già posto in essere nel tempo per diffondere la conoscenza dell'attività amministrativa della Camera.

L'inarrestabile riduzione delle risorse dovute alle norme statali di contenimento della spesa pubblica, rendono necessario qualificare l'utilizzo della spesa, salvaguardando il suo contenimento senza detrimento per l'offerta dei servizi, attraverso una gestione rigorosa delle risorse umane e finanziarie. Si deve peraltro sottolineare come, con la riduzione degli incassi da diritto annuo, diventa sempre più necessario puntare su obiettivi di risparmio e sulla necessità di selezionare gli interventi promozionali, privilegiando quelli di maggiore impatto sul sistema economico e quelli più direttamente rivolti al mondo imprenditoriale. Saranno certamente valorizzate le economie di scala connesse allo sviluppo di funzioni associate con altre Camere di Commercio.

Da alcuni anni la Camera di Commercio di Prato si è dotata degli strumenti per valutare la sostenibilità finanziaria degli investimenti e monitorare, attraverso indici sintetici, il proprio stato di salute finanziaria e patrimoniale.

Analoga attenzione verrà posta anche alla crescita culturale dell'organizzazione, da attuarsi attraverso un percorso per migliorare e ottimizzare sia le risorse umane sotto il profilo soggettivo, utilizzando elementi di gestione innovativa delle risorse umane anche tramite l'implementazione delle più evolute tecnologie informatiche che consentono una più

coinvolgente condivisione delle informazioni, che le prestazioni erogate sotto il profilo oggettivo dell'efficacia, efficienza e razionalizzazione.

La Camera di Commercio potrà monitorare il perseguimento di questi obiettivi attraverso rilevazioni di customer satisfaction e indagini di benessere organizzativo.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

LINEE STRATEGICHE

1. PRATO MODA LAB

Risorse destinate € 235.000

1.1 Fashion Valley

Obiettivo: promuovere la filiera produttiva presente sul territorio

Costruire nuove relazioni di filiera all'interno del distretto, rafforzare quelle esistenti, offrire nuove opportunità che possono derivare dalla promozione del territorio come di un centro di produzione integrato della moda. Nel corso del 2014 verrà confermato l'impegno della Camera nella promozione e nel rafforzamento della **Fashion Valley**, la piattaforma innovativa per il distretto della moda, alla quale è collegato anche un network di aziende che sono pronte a farsi conoscere all'esterno. Questa iniziativa sarà arricchita e integrata anche con il progetto "CREATE", il progetto europeo per la promozione del distretto creativo che nel 2012 la Camera di Commercio di Prato si è aggiudicata insieme a Toscana Promozione.

Proseguirà inoltre l'attività tesa a promuovere accanto alla sostenibilità ambientale – partecipando attivamente al progetto EMAS di distretto - anche la sostenibilità economica e sociale quali valori fondanti dell'agire d'impresa, promuovendo la *Corporate Social Responsibility*, focalizzando in particolare l'attenzione sull'open source economy ("dottrina" nata alcuni anni fa negli Stati Uniti ma che negli ultimi tempi si sta affermando sia in Europa che in Italia) con specifiche iniziative di informazione / formazione concordate con il sistema associativo.

1.2 Collaborazione e implementazione del Progetto Prato promosso dalla Regione Toscana

Obiettivo: stimolare la crescita e lo sviluppo economico del territorio con azioni plurisettoriali

La collaborazione della Camera di Commercio di Prato con la Regione Toscana che ha promosso il "Progetto Prato" è sempre stata intensa fin da quando l'iniziativa ha preso forma, con la finalità di creare un pacchetto di interventi coordinati tra di loro per il rilancio del territorio.

In particolare nel 2013 la collaborazione si è concretizzata con l'approvazione di tre progetti, promossi dalla Camera di Commercio insieme alle associazioni di categoria. I progetti,

**RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA
CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014**

avviati nel 2013, si protrarranno per buona parte del 2014, quando verranno conclusi con la presentazione ufficiale dei risultati raggiunti.

Si tratta dei progetti:

- 1) **Progetto di filiera:** per assicurare che non si perdano anelli produttivi fondamentali per garantire la realizzazione del prodotto finito, la Camera di Commercio ha avviato una iniziativa di mappatura della filiera tessile del distretto, realizzata in collaborazione con le associazioni di categoria e cofinanziata dalla Regione Toscana nell'ambito del "Progetto Prato". Il lavoro di indagine ha finalità non solo conoscitive, ma anche strumentali alla costruzione di politiche adeguate al rilancio del distretto.
- 2) **Welfare di distretto:** il progetto ha l'obiettivo di agire sulla compressione del cuneo fiscale, cioè sulla differenza tra l'onere del costo del lavoro e il reddito effettivo percepito dal lavoratore dipendente, in una logica di "welfare integrativo distrettuale". Con questa finalità verrà realizzato uno studio e una analisi di fattibilità per evidenziare le modalità di funzionamento operativo dell'iniziativa e i possibili risvolti positivi per il sistema delle imprese
- 3) **Accesso a nuovi mercati:** il progetto ha la finalità di promuovere strumenti di internazionalizzazione a misura di micro imprese artigiane, che potrebbero essere interessanti per i mercati stranieri, ma che non hanno gli strumenti per stringere contatti autonomamente.

Al momento in cui si chiude questo documento sono in corso i lavori per l'attivazione di altre quattro linee progettuali, che potrebbero prendere forma nel 2014, così come descritte da Delibera della Giunta Regionale n. 568 del 08/07/2013:

- **vivibilità del territorio:** per rivitalizzare zone della città che presentano ampia disponibilità di spazi anche a uso ex artigianale che potrebbero essere riconvertiti a nuove funzioni;
- **efficienza energetica:** per stimolare le imprese del territorio a mettere in campo iniziative per favorire l'efficienza energetica;
- **valorizzazione della filiera del cardato:** per valorizzare e promuovere il prodotto cardato rigenerato, ma anche per stimolare l'innovazione e la ricerca attraverso nuove applicazioni;
- **supporto allo sviluppo del settore ICT:** per stimolare la crescita e la competitività del settore ICT sul nostro territorio, anche stimolando relazioni con il settore manifatturiero.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

2. DESTINAZIONE PRATO

Risorse destinate € 475.000

2.1 *Iniziative di marketing territoriale*

Obiettivo: promuovere le potenzialità turistiche del territorio e valorizzare i centri storici

La Camera di Commercio valuterà, come in passato, la partecipazione all'organizzazione e/o realizzazione di iniziative di valorizzazione del territorio e delle produzioni tipiche locali sulla base di progetti specifici di forte impatto in termini di immagine e di ritorno per il sistema delle imprese sviluppati di concerto con e tra le associazioni di categoria. In particolare, la Camera sosterrà le iniziative di valorizzazione e animazione dei centri storici del territorio, realizzate in collaborazione con le associazioni di categoria interessate, previa presentazione da parte di queste ultime di un programma condiviso di intervento da svilupparsi nell'ottica di un miglioramento qualitativo degli interventi.

In un'ottica di marketing territoriale e di attrazione di flussi turistici ha una importanza centrale l'opportunità offerta da **Expo 2015**, un'occasione importante per farsi conoscere all'eterno, anche da pubblici qualificati. In questa ottica è fondamentale il processo di avvicinamento e di organizzazione in vista della manifestazione, per strutturare iniziative e le azioni che verranno intraprese per promuovere il territorio. Sarà quindi fatto uno sforzo di coordinamento e di progettazione per far emergere le opportunità turistiche del territorio da promuovere all'esterno e per costruire percorsi di valorizzazione in preparazione dell'appuntamento milanese

La Camera di Commercio sarà quindi impegnata, insieme con le associazioni di categoria e le istituzioni del territorio, a far emergere gli eventi di maggiore richiamo che, confluendo in uno specifico percorso territoriale individuato dalla Regione, potranno poi costituire uno strumento di attrazione turistica e di valorizzazione del territorio.

Sul fronte delle **tipicità** soprattutto in campo agroalimentare che sono presenti sul territorio, nel corso degli anni l'interesse degli imprenditori impegnati in questo campo ci ha segnalato che il lavoro per avvicinare al mercato certi tipi di produzione significa dare spazio ad interessanti opportunità di business. Ne sono un esempio il lavoro fatto sul vino e sull'olio del territorio, che saranno oggetto anche per l'anno prossimo di iniziative di valorizzazione appositamente dedicate (Vinitaly, SOL, Oleum Nostrum). La Camera si renderà altresì disponibile a valutare eventuali ulteriori proposte provenienti dalle associazioni di categoria finalizzate alla realizzazione di iniziative di valorizzazione delle produzioni tipiche locali e di promozione della filiera corta.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

Proseguirà inoltre l'impegno della Camera di Commercio nel progetto regionale "Le botteghe di Vetrina Toscana", iniziativa finalizzata a valorizzare le imprese d'eccellenza dell'area che utilizzano produzioni locali.

Potranno essere individuate iniziative rivolte alla valorizzazione dell'artigianato artistico che possano contribuire in maniera adeguata alla promozione del comparto.

Le attività di controllo e certificazione sulle produzioni vitivinicole prodotte nell'area pratese saranno svolte da Toscana Certificazione Agroalimentare, organismo di controllo e certificazione, cui la Camera ha a suo tempo aderito.

La valorizzazione del sistema culturale pratese è indispensabile per consolidare l'immagine di Prato nello scenario nazionale e internazionale. Con questa convinzione la Camera conferma l'impegno a sostegno della Fondazione "Museo del Tessuto" già espresso nel 2013 e quello alla Fondazione "F. Datini".

Come già avvenuto in passato verrà inoltre valutata la disponibilità a valorizzare le altre istituzioni culturali nell'ambito di progetti e iniziative della Camera, nonché interventi di riqualificazione del patrimonio culturale pratese, con forte valenza turistica, quale gli interventi di promozione del Parco della Piana e la ristrutturazione del Ponte del Manetti, iniziativa per la realizzazione della quale è stato a suo tempo stipulato apposito protocollo d'intesa con la Provincia e i Comuni interessati che tuttavia, ad oggi, non ha ancora visto l'emanazione dei relativi decreti regionali di attuazione.

Infine è opportuno promuovere Prato anche come una mèta interessante per nuove imprese che fossero interessate ad insediarsi. In tale ottica proseguirà l'impegno della Camera nel progetto "WPrato", iniziativa di marketing territoriale promossa dalla Provincia di Prato in collaborazione con le associazioni di categoria e le istituzioni del territorio.

2.2 La sede camerale, uno spazio aperto per la città

Obiettivo: aumentare l'attrattività del territorio

In seguito al trasloco all'interno della nuova sede camerale, l'Ente ha avviato un lavoro di promozione e di lancio dello spazio come di un luogo aperto alla città, dinamico e polifunzionale, in grado di ospitare iniziative di diverso genere. Nel corso del 2014 questa attività verrà portata avanti con impegno, sia per cercare di far conoscere Prato e l'auditorium della Camera all'esterno che per attrarre nuove iniziative sul territorio.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

3. PRATO CITTA' DEGLI IMPRENDITORI

Risorse destinate € 260.000

3.1 Crescita della cultura imprenditoriale

Obiettivo: aumentare il livello di preparazione degli imprenditori e stimolare la nascita di nuovi imprenditori

Prato è storicamente sempre stata un territorio favorevole all'imprenditoria, ha dato spazio sia a nuove attività, ha dato una risposta positiva a coloro che hanno voluto mettersi in gioco con un'attività in proprio. Per anni è stata questa la forza del distretto, che ne ha anche garantito una grande vitalità. Per recuperare questo primato è importante lavorare in due direzioni: promuove l'**imprenditorialità**, con attenzione particolare ai giovani e all'imprenditoria femminile, e allo stesso tempo impegnarsi per potenziare la **cultura imprenditoriale** di chi ha già una propria impresa e deve affrontare sfide sempre nuove. In tale prospettiva, oltre ad organizzare momenti formativi dedicati, la Camera proseguirà il proprio impegno nei progetti di alternanza scuola lavoro, intesi come momenti di confronto e di relazione tra il tessuto imprenditoriale e le scuole del territorio.

In questa ottica è assolutamente prioritario l'obiettivo di stimolare l'avvicinamento al mondo imprenditoriale da parte dei **giovani**, chiamati ad essere i nuovi attori per lo sviluppo del territorio. A questo fine verranno messe in campo una serie coordinata di iniziative per fare in modo che i giovani si sentano stimolati a mettersi in gioco nella sfida imprenditoriale, cogliendo l'opportunità che questa può rappresentare anche per lo sviluppo del proprio progetto di vita. A questo fine verrà riconosciuta una premialità speciale alle aziende giovanili che parteciperanno ai bandi camerali; verranno promossi nuovi strumenti di collaborazione e di promozione tra nuove imprese (coworking o temporary stores); verrà attivato un percorso di avvicinamento alle modalità di accesso ai finanziamenti esterni, sia promuovendo incontri con il sistema del credito che promuovendo e monitorando lo sviluppo del crowdfunding (azione trasversale alla linea 3.3 Rapporto imprese/credito). Sempre nell'ottica di stimolare l'approccio all'imprenditoria, sarà inoltre valutata la possibilità di creare un progetto che stimoli la successione d'impresa, con una sorta di accompagnamento/mentoring che l'imprenditore uscente potrebbe fare sul nuovo imprenditore che subentra.

Sarà inoltre valutata l'opportunità di sostenere, con specifici bandi, interventi delle imprese finalizzati alla formazione e aggiornamento professionale, nonché per l'acquisizione di servizi qualificati al fine di migliorare l'assetto gestionale, produttivo, tecnologico e organizzativo delle imprese.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

3.2 Promozione dell'imprenditoria

Obiettivo: Favorire la nascita di nuove imprese - Stimolare l'imprenditoria femminile e la presenza femminile in ruoli apicali

La Camera proseguirà nel proprio impegno a favore dell'imprenditoria femminile, attraverso – tra l'altro – le attività del Comitato per l'Imprenditoria Femminile.

Per quanto concerne la nuova imprenditoria, la Camera valuterà l'eventuale riproposizione del bando sulle nuove attività, avviato nel 2013 e per il quale al termine verrà effettuata una valutazione in ordine alle ricadute sul territorio. Proseguirà inoltre la gestione del Fondo Sviluppo Nuove Imprese, attraverso il monitoraggio e la verifica in itinere delle società partecipate.

Proseguirà inoltre l'attività del Fondo Santo Stefano, iniziativa di microcredito imprenditoriale alla quale la Camera ha aderito sin dall'avvio delle attività, avvenute nel 2012.

La Camera supporterà altresì le attività del Comitato Imprenditoria Sociale e Microcredito, recentemente costituito, con lo scopo di supportare le iniziative afferenti il mondo dell'imprenditoria sociale.

3.3 Rapporto imprese/credito

Obiettivo: Ridurre il credit crunch registrato nel distretto

In tale prospettiva la Camera potrà organizzare momenti di incontro tra imprese e sistema bancario. Allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, la Camera potrà eventualmente valutare l'adozione di ulteriori iniziative di concerto con le associazioni di categoria del territorio.

Al fine di favorire adeguati livelli di liquidità alle imprese, la Camera di commercio valuterà con attenzione le iniziative rivolte alla promozione del microcredito imprenditoriale.

Fidi Toscana manterrà la propria presenza su Prato attraverso lo sportello aperto presso i locali dell'ente.

3.4 Processi di integrazione delle comunità straniere che operano sul territorio

Obiettivo: Promuovere la cultura della legalità

Per promuovere la **cultura della legalità**, la Camera di Commercio continuerà ad operare con lo sportello di mediazione culturale in lingua cinese e porterà avanti la propria collaborazione con gli enti e le associazioni del territorio impegnate su questo tema. Porterà

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

inoltre avanti il proprio impegno nel **monitoraggio** costante della **realtà imprenditoriale** locale con un *focus* anche su quella straniera, per offrire un quadro sempre aggiornato dell'andamento dell'economia del territorio, premessa fondamentale per mettere in campo iniziative che siano efficaci.

3.5 Aggregazioni di imprese

Obiettivo: Promuovere la creazione di aggregazioni funzionali tra le imprese

La Camera di Commercio porterà avanti, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la propria opera di sensibilizzazione per promuovere la formazione di raggruppamenti di imprese: dalle reti di impresa, continuando l'esperienza di promozione delle reti nel commercio, alle associazioni temporanee ovvero ad altre forme di aggregazione, più o meno strutturate.

4. PRATO DIVERSIFICA

Risorse destinate € 115.000

4.1 Distretto innovativo

Obiettivo: Stimolare la diversificazione all'interno del territorio

Prato è storicamente un distretto produttivo, che negli anni ha saputo dare spazio alla diversificazione, gettando le basi per la creazione di un **distretto dell'innovazione**, seguendo un cambiamento già in atto all'interno del tessuto imprenditoriale. Nel corso del 2014 si cercherà di dare spazio ai servizi innovativi, con iniziative di sensibilizzazione, organizzazione di momenti di incontro, per condividere idee ed esperienze.

La Camera di Commercio ritiene importante proseguire nella realizzazione e nel sostegno di iniziative per promuovere con efficacia l'utilizzo dei diritti di proprietà industriale quale strumento fondamentale per valorizzare e sostenere la capacità innovativa e competitiva delle aziende, soprattutto in un territorio, come quello pratese, caratterizzato da un tessuto di piccole e medie imprese da sempre votato all'innovazione.

4.2 Green Economy

Obiettivo: Creare le condizioni per potenziare questo settore all'interno del territorio

La Camera di Commercio porterà avanti il proprio impegno nella promozione della Green Economy, cercando di valorizzare e promuovere le iniziative in tale ambito che si stanno

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

attivando in vari campi sul territorio. Proseguirà inoltre l'impegno per la promozione e la valorizzazione del marchio Cardato Regenerated CO2 Neutral, che in questi anni ha riscosso l'interesse di diverse aziende del territorio. Il marchio si presenterà sul mercato arricchito da nuove informazioni di sostenibilità legate al prodotto, in particolare quelle legate alla LCA Lyfe Cycle Assessment, che permettono di misurare l'impatto ambientale globale della produzione. Il restyling del marchio dovrebbe essere in grado di attrarre nuove aziende.

4.3 Infrastrutture

Obiettivo: Rendere il territorio più competitivo per le imprese che vi operano

Per mantenere il territorio competitivo, è fondamentale occuparsi della **dotazione infrastrutturale**, uno degli elementi che può maggiormente influire sulla competitività delle imprese.

La Camera di Commercio manterrà alta la propria attenzione sul tema delle infrastrutture e della logistica. In tale contesto si inserirà il consolidamento del ruolo dell'Interporto (anche a seguito dell'attivazione di nuovi servizi presso i suoi spazi). Va tuttavia presidiato il contesto strategico sul piano dell'Area Vasta in relazione all'integrazione del sistema aeroportuale toscano e agli interventi sul polo fieristico.

5. PRATO VERSO IL MONDO

Risorse destinate € 645.000

5.1 Supportare l'internazionalizzazione delle imprese

Obiettivo: Favorire la penetrazione delle imprese nei confronti dei mercati esteri - Supportare lo sviluppo della commercializzazione dei prodotti delle micro e piccole imprese

Entrare in contatto con nuovi mercati e con nuovi clienti, facendo conoscere i propri prodotti, facendo leva sul fascino che il Made in Italy riscuote ancora in molte aree del mondo. Per cercare di aiutare le imprese ad affacciarsi su questi nuovi mercati, la Camera di Commercio di Prato continuerà ad operare con le sue iniziative di **internazionalizzazione**, che ogni anno riscuotono un interesse sempre maggiore.

Per il 2014 sarà valutata la prosecuzione di alcune iniziative già realizzate nel corso degli anni precedenti (Rethinking the Product, pgt Filati in Giappone) che hanno riscosso particolare apprezzamento tra le imprese. Sarà poi valutata la possibilità di organizzare degli

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

incoming di operatori da paesi ritenuti di particolare interesse. Come di consueto si procederà inoltre con le attività dello sportello SPRINT e con la realizzazione di percorsi formativi rivolto ad imprese e professionisti in materia d'internazionalizzazione.

Il supporto ai processi di internazionalizzazione proseguirà anche attraverso misure a sostegno delle imprese per la partecipazione a mostre e fiere in Italia e all'estero, nonché di forme aggregative per la partecipazione a iniziative di promozione sui mercati esteri.

La Camera valuterà altresì la prosecuzione del progetto sulle Nuove Imprese Esportatrici, già presentato a valere sul FP 2012, allo scopo di consolidarne l'esperienza in una prospettiva di internazionalizzazione delle imprese del territorio.

6. PRATO NELL'AREA METROPOLITANA

Risorse destinate € 70.000

6.1 Crescere nell'area metropolitana

Obiettivo: Contribuire a far crescere Prato all'interno dell'area vasta, valorizzandone ruolo e specificità

Aprire un confronto concreto e costruttivo all'interno dell'**area vasta**, su temi strategici e di interesse comune: la Camera di Commercio di Prato porterà avanti questo percorso di collaborazione con le Camere di Commercio di Pistoia e di Firenze, cercando di elaborare iniziative comuni progettate nell'interesse delle aziende dell'area.

In particolare proseguirà il processo di avvicinamento e di collaborazione con la Camera di Commercio di Pistoia anche per lo sviluppo e la riorganizzazione di alcuni servizi, cercando di coinvolgere in questa iniziativa anche altre Camere di Commercio limitrofe, che possono risultare simili a Prato per dimensioni e per struttura imprenditoriale. Saranno inoltre ulteriormente sviluppate le sinergie che le altre camere di commercio della Toscana, in particolare Pisa e Lucca, per la realizzazione di progettualità condivise.

6.2 Analisi e conoscenza del sistema economico locale

Obiettivo: Monitorare l'economia del territorio

Il sistema camerale, con la sua struttura a rete radicata sul territorio, costituisce un osservatorio privilegiato per leggere con attenzione lo stato di salute del nostro tessuto produttivo. Infatti grazie ai dati del Registro delle Imprese, ai flussi di dati con le altre

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

amministrazioni e agli altri punti di osservazione della rete camerale è in grado di monitorare tempestivamente gli effetti dell'evoluzione economica sui modelli e sui livelli di sviluppo dei territori.

La Camera di Commercio sarà quindi impegnata in progetti nazionali coordinati da Unioncamere, quali ad esempio la "Giornata dell'Economia", e in progetti regionali quali gli Osservatori Economici (bilanci, manifatturiero, commercio al dettaglio, artigianato), coordinati da Unioncamere Toscana; a livello locale sarà confermata l'indagine congiunturale sul comparto tessile/abbigliamento, pur sensibilmente rivista per quanto concerne la metodologia di rilevazione. Si proseguirà inoltre nell'attività di monitoraggio sulla dinamica demografica e strutturale delle imprese gestite da cittadini stranieri, con particolare riferimento al fenomeno dell'imprenditoria cinese.

Infine proseguirà il proprio impegno nel Progetto Excelsior, per individuare e soddisfare il fabbisogno di specifiche professionalità in un contesto economico locale che sta lentamente cambiando.

6.3 Prato nel sistema camerale nazionale

Obiettivo: Garantire alla Camera di Commercio di Prato la possibilità di far sentire la propria voce a livello nazionale

Partecipare attivamente all'**attività del sistema camerale**, sia a livello regionale che nazionale, è un modo per far conoscere le istanze del territorio a tutti i livelli, coltivando sinergie che possono essere importanti. Per questo, anche tenuto conto del nuovo auditorium della Camera di Commercio di Prato, saranno attivati contatti per ospitare a Prato uno degli eventi nazionali del sistema.

6.4 Piano di Comunicazione

Obiettivo: Migliorare la conoscibilità delle attività dell'ente e Promuovere l'immagine del territorio

Il Piano di Comunicazione è lo strumento con il quale l'ente programma le iniziative di comunicazione e informazione che verranno svolte nel corso dell'anno, individuando gli strumenti che verranno utilizzati e le priorità. Il piano 2014 sarà approvato dalla Giunta entro il mese di novembre ed è finanziato con le risorse che saranno determinate in sede di preventivo nella misura minima stabilita dalla L. 150/2000.

Il piano di comunicazione si sviluppa sulle seguenti direttrici:

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

COMUNICARE l'attività dell'ente e, in una logica più ampia, contribuire a creare un'immagine appetibile del territorio e del sistema delle imprese, cercando di metterne in luce le potenzialità.

INFORMARE il proprio pubblico e la potenziale utenza sulla propria attività e sui servizi svolti, di volta in volta individuando gli strumenti adeguati, con un linguaggio semplice e comprensibile, ma allo stesso tempo esauriente.

MONITORARE il rapporto con l'utenza e con il proprio pubblico di riferimento, attraverso sia lo strumento della customer satisfaction che attraverso l'interpretazione della rassegna stampa giornaliera

ORGANIZZARE E PROMUOVERE iniziative di valorizzazione e animazione del territorio, destinate a comunicare meglio l'immagine del territorio di Prato verso l'esterno.

7. IL FINANZIAMENTO DELLE LINEE STRATEGICHE

Il piano di interventi economici che potranno essere posti in essere per dare attuazione alle linee strategiche dovrà mantenere il livello di impegno economico degli anni precedenti, quindi in almeno due milioni di euro, assorbendo così tutte le risorse derivanti dalla maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Le risorse derivanti dal progetto PIS con la Regione Toscana, nonché da progettualità sviluppate dall'ente e sottoposte a valutazione di soggetti regionali o nazionali (Toscana Promozione e Unioncamere nazionale) saranno destinate al finanziamento delle linee strategiche sopra delineate.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

■ ATTIVITA' AMMINISTRATIVA/ISTITUZIONALE

Una PA per le imprese

Obiettivo: la semplificazione amministrativa

Nel corso degli ultimi anni si sono registrati numerosi interventi normativi tesi all'unificazione dei procedimenti, al loro snellimento ed ad un utilizzo esteso dell'informatica. Si rammentano fra i più significativi: le modifiche alla normativa sulle procedure concorsuali, per favorire la continuità aziendale, l'attuazione della Direttiva Servizi, il Sistri, il deposito dei bilanci in formato .xbrl, le norme sulle s.r.l. e l'organo di controllo societario.

In tale contesto, sempre più dinamico, il ruolo assunto da tempo dalla Camera di Commercio - consapevole del fatto che informatizzare i procedimenti non significa automaticamente semplificare la vita delle imprese - è quello di favorire la circolazione delle informazioni con un costante sforzo teso a proporre e stimolare una regolamentazione che si riveli realmente semplificata. Ciò attraverso l'emanazione di prontuari e guide condivisi – quanto meno a livello regionale - sui principali adempimenti e l'eventuale organizzazione di seminari e corsi atti a supportare le imprese e i soggetti intermediari nella corretta esecuzione degli obblighi di legge. Il sito camerale sarà tempestivamente aggiornato per informare l'utenza di tutte le novità, adempimenti e scadenze.

La Camera continuerà - attraverso i servizi specialistici anagrafici - ad offrire la propria assistenza sull'avvio delle pratiche agli utenti e a promuovere l'utilizzo di strumenti che possono agevolare una gestione autonoma e più rapida. D'altro canto rimane sempre attivo il dialogo con le categorie professionali, da realizzarsi anche attraverso incontri e tavoli di lavoro su specifiche tematiche.

La Camera di Commercio nell'ambito delle proprie attività di semplificazione e "anti burocrazia" mette in campo le proprie competenze e relazioni per eliminare le barriere che limitano il dovere delle Pubbliche Amministrazioni di reperire al loro interno tutte le informazioni raccolte nell'ambito dei rispettivi procedimenti amministrativi, senza doverle richiedere alle imprese e all'utenza in generale.

Tra Pubbliche Amministrazioni la dematerializzazione dei procedimenti avverrà tramite collegamento informatico che assicuri lo scambio delle reciproche notizie (accesso banche dati dei Comuni, servizi integrati Tribunale) e l'utilizzo della posta elettronica certificata.

Verrà valutata la possibilità di avvalersi dell'Istituto di Pagamento di Infocamere strumento

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

concreto di semplificazione amministrativa per il pagamento elettronico di tutti i servizi erogati dalla Camera.

Verrà ulteriormente perseguito il miglioramento della qualità dei dati presenti nel Registro Imprese attraverso trattamenti mirati ad individuare le anomalie, al recupero di dati ed informazioni in possesso di altri enti, all'adeguamento degli output alle recenti novità normative (meccatronica, responsabili tecnici degli acconciatori e delle tintolavanderie).

Continuerà l'attività di pulizia del registro anche attraverso le cancellazioni d'ufficio di imprese non più operative (DPR. 247/07) al fine di garantire un funzionamento più efficace ed efficiente del sistema pubblicitario delle imprese, evitando di conseguenza che vengano falsati dati e statistiche ed alterate le informazioni rilevanti per il mercato sulle realtà economiche effettivamente operanti sul territorio, con riduzione di oneri e costi burocratici inutili.

E' ipotizzabile la realizzazione nel corso dell'anno dell'interoperabilità della piattaforma SUAP della Regione Toscana con il Registro delle Imprese, al fine di realizzare l'interscambio informativo utile ai SUAP e al Registro Imprese per lo svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali e consentire anche alle imprese della Toscana di poter inviare una SCIA in modo contestuale alla Comunicazione Unica. A tale proposito Infocamere ha proposto alla Regione di realizzare in cooperazione applicativa l'integrazione dei due sistemi.

Dal punto di vista dei processi interni e nel perseguimento di migliorare l'efficienza del Registro delle Imprese verranno impiegati e sperimentati i controlli Quality Check che permettono di standardizzare i controlli e ridurre i tempi dell'istruttoria, consentendo in prospettiva di ridurre il numero dei sospesi. Proseguirà inoltre la collaborazione con Infocamere per la semplificazione dell'attività di data entry e l'impiego di strumenti di gestione dei flussi delle istanze e delle denunce (Smistatore e Assegnatore).

Regolazione del mercato e tutela dei consumatori

Obiettivo: Mantenere l'impegno per garantire una corretta operatività del rapporto tra imprese e tra imprese e consumatori

In seguito al ripristino dell'obbligatorietà della mediazione civile e commerciale, avvenuto con il Decreto cd " Fare" (DL 21 giugno 2013 n. 69 convertito in legge 9 agosto 2013 n. 98), la Camera di Commercio sarà impegnata nel consolidamento delle attività del proprio

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

Organismo di Mediazione, con particolare riferimento alle novità introdotte dalla normativa in esame. La Camera sarà altresì impegnata nel funzionamento della propria camera arbitrale e, più in generale, nella promozione delle sue attività.

Gli interventi relativi a vigilanza del mercato, sicurezza dei prodotti e metrologia legale continueranno ad essere realizzati nell'intento di indurre le imprese a comportamenti virtuosi e di responsabilizzarle – anche attraverso seminari o incontri mirati – affinché siano consapevoli del beneficio che il rispetto delle regole e degli interessi più generali può portare alla collettività degli operatori nel suo complesso, attraverso il libero dispiegamento delle potenzialità economiche di ciascuno. Su questo fronte di attività continuerà anche per il nuovo anno la collaborazione con altri organi controllori (quali ad esempio la Guardia di Finanza) tesa a razionalizzare e unificare gli interventi ispettivi presso le imprese.

In seguito all'approvazione del Protocollo d'Intesa tra Ministero per lo Sviluppo Economico e Unioncamere per la realizzazione di iniziative in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, la Camera ha stipulato apposita convenzione con la stessa Unioncamere per la definizione del quadro dei controlli. In relazione a ciò, nel 2014 la Camera sarà impegnata nel completamento del piano dei controlli concordato, riguardante varie aree di intervento tra cui la metrologia, la sicurezza prodotti, l'energia e l'etichettatura del tessili.

La Camera ritiene inoltre che la lotta alla contraffazione sia un elemento centrale nell'affermazione della legalità e nella correttezza delle relazioni commerciali tra le imprese; per tale motivo presterà particolare attenzione a tutte quelle iniziative che si mostreranno meritevoli di sostegno, anche provenienti da soggetti terzi, finalizzate a combattere il fenomeno e ripristinare la trasparenza del mercato.

Per adempiere al disposto della riforma della legge 580, proseguirà il confronto con le altre Camere toscane finalizzato ad accrescere le funzioni di regolazione del mercato svolte in forma associata, con l'intento di realizzare economie di scala che potrebbero derivare dall'ampliamento delle sinergie operative.

Con il duplice scopo di tutelare i consumatori e di fornire agli operatori economici coinvolti spunti e indicazioni utili a garantire la massima trasparenza e correttezza nei rapporti con l'utenza potranno essere esaminate le condizioni generali di contratto di un settore da individuare.

Verrà conclusa la Revisione degli usi provinciali avviata nella seconda metà del 2013.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

Monitoraggio dell'economia del territorio

Obiettivo: Fornire elementi conoscitivi ai decision making per delineare le politiche di intervento

Alle Camere di Commercio sono attribuite importanti funzioni di monitoraggio dell'economia del territorio, in ragione del particolare rapporto di conoscenza delle dinamiche economiche locali. La Camera proseguirà pertanto nel proprio ruolo di osservazione e monitoraggio dell'economia locale, anche in collaborazione con gli osservatori economici del sistema camerale toscano, fornendo agli operatori interessati e alle istituzioni un servizio ad alto valore aggiunto.

Gestione strategica, qualità, innovazione organizzativa

Obiettivo: Promuovere la cultura della trasparenza e Potenziare gli strumenti di misurazione delle performance

Nello svolgere il suo programma di azioni per il 2014, la Camera dovrà tenere conto dei vincoli posti ad opera del Governo centrale; le misure per contrastare la crisi adottate nel corso degli ultimi anni, infatti, hanno un impatto significativo sull'organizzazione dell'ente e sulla gestione del personale, confermando la tendenza, in atto ormai da alcuni anni, verso un sempre maggiore contenimento dei costi di struttura e degli organici.

Considerato quindi l'attuale quadro normativo, l'Ente dovrà rinnovare un'attenta analisi della propria struttura organizzativa in relazione ai servizi da erogare all'utenza, considerare la vasta **informatizzazione** dei processi di lavoro sia interni che esterni e quindi prevedere il ricorso, per lo svolgimento delle proprie attività, prioritariamente a strumenti quali la flessibilità oraria, la mobilità, le collaborazioni all'interno dei Servizi e trasversali ai Settori.

Tali riflessioni si rendono necessarie tenuto conto che i limiti posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni in materia di reclutamento del personale non consentono di programmare in tempi brevi le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato a copertura del turn over, e che le disposizioni di legge continuano a muoversi nella direzione delle misure di restrizione per la gestione del personale e di contenimento della spesa.

Per quanto concerne la politica di sviluppo delle risorse umane, l'attenzione è stata e dovrà essere finalizzata verso i seguenti obiettivi:

- incremento della produttività delle risorse umane disponibili, anche attraverso processi di riorganizzazione degli uffici, la valorizzazione del personale con momenti di formazione e riqualificazione;

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

- costante attenzione a sistemi di controllo di gestione e di valutazione del conseguimento dei risultati.

Occorrerà valutare come il continuo mutamento del quadro istituzionale inciderà sul sistema camerale e sul ruolo che il medesimo dovrà rivestire al cospetto del mondo delle imprese e dei consumatori, avvertendo sin da ora come la diversificazione dei servizi erogati imponga l'acquisizione di figure professionali specifiche, non sempre attuabile tramite processi di riqualificazione interna.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale (2014-2016) dovrà essere adottata nel corso dell'anno e avrà il compito di conciliare le esigenze di bilancio e quelle imposte dal mantenimento degli standard di servizi istituzionali alle imprese e dai nuovi servizi, derivanti dai continui trasferimenti di funzioni da parte dello stato e della regione, e dalle nuove modalità di erogazione dei medesimi, anche mediante la previsione di ulteriori figure professionali.

Tuttavia, con la norma sulla riduzione delle spese del personale e l'introduzione di nuove regole per le assunzioni – che ha una valenza di medio periodo – la Camera non potrà procedere alla copertura del turn over, se non tramite il ricorso a mobilità; dovrà pertanto operare nei limiti consentiti dalla legge, a contratti di lavoro flessibile.

La formazione, l'innovazione organizzativa e tecnologica e l'utilizzo degli strumenti informatici rappresentano oggi le leve per aumentare il livello di produttività, razionalizzare le attività degli uffici e ottimizzare le prestazioni delle risorse umane per realizzare lo sviluppo dei servizi anche attraverso una "moderna" e "competitiva" gestione del personale.

Centrali gli investimenti sul capitale umano, da realizzarsi con percorsi formativi mirati in grado di rispondere alle nuove esigenze e contribuire all'evoluzione dell'organizzazione, in primo luogo valorizzando le capacità di coordinamento e di integrazione tra funzioni e strutture diverse e il lavoro per progetti.

Infatti, l'innovazione e il successo delle organizzazioni dipendono sempre più dalla loro capacità di sviluppare collaborazioni sia all'interno che all'esterno, stringendo partnership con altre organizzazioni. In questo senso si proseguirà con le iniziative intraprese per lo svolgimento di funzioni associate con altre realtà camerale.

Per questa ragione, la Camera attribuisce un ruolo strategico alla formazione che accompagna i dipendenti lungo tutto l'arco della propria vita professionale e, per quanto l'investimento in formazione sia stato fortemente ridotto in termini economici in attuazione

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

delle recenti normative in materia di contenimento della spesa, si conferma l'impegno a attivare percorsi in sinergia con altre realtà del sistema camerale per il mantenimento degli interventi formativi e qualificanti le risorse umane.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della trasparenza, che forma parte integrante del sistema di gestione della performance, e che è imposta dalla normativa vigente quale mezzo per consentire la partecipazione e il controllo sull'operato della pubblica amministrazione da parte della collettività.

Accanto al tema della trasparenza, l'ente si impegna alla piena attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui è stato recentemente varato il Piano Nazionale; la diffusione e la promozione della cultura della integrità saranno sviluppate con l'adeguamento e la piena attuazione programma anticorruzione nonché con l'adozione del codice di comportamento dell'ente, che saranno oggetto di adeguati interventi di formazione per la più ampia conoscenza e condivisione.

L'attenzione all'utenza e il presidio sulla qualità dei servizi erogati continueranno e ricoprire un ruolo prioritario nell'ambito delle strategie dell'ente, nella logica del miglioramento continuo. L'analisi della soddisfazione degli utenti/clienti si confermerà come lo strumento attraverso il quale la Camera raccoglie le informazioni per valutare la rispondenza tra il livello di qualità percepito e atteso.

Altro aspetto rimarcato dal legislatore è quello della performance e del merito in tema di valutazione del personale; viene confermata infatti l'idea che un articolato sistema di gestione della performance, sia una condizione necessaria per avere una macchina amministrativa efficiente e efficace, che possa contribuire a sostenere la ripresa e la competitività del Paese. In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa vigente, si realizzerà altresì l'annuale indagine di benessere organizzativo, quale principale strumento di rilevazione del grado di condivisione del sistema di gestione performance.

In tale prospettiva sarà fondamentale valorizzare il personale non solo con incentivi monetari, ma anche reputazionali come formazione e valorizzazione delle competenze, ponendo in essere misure che possano stimolare l'energia e le capacità innovative delle persone.

La gestione delle risorse e del patrimonio dell'ente proseguirà in un'ottica di massimizzazione dell'efficienza.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

Al riguardo sarà implementato il sistema di contabilità al fine di dare piena attuazione al D. Lgs. 31.05.2011 n. 91 che, grazie al D.M. 27.03.2013 e alla recente circolare del MSE n. 148123 del 12.09.2013, dovrà concretamente essere applicato dalle camere di commercio sin dal 2014, pur nelle more dell'adozione del nuovo Regolamento di Contabilità di cui all'art. 4 bis della Legge 580/1993 s.m.i.

Ciò comporta, sin dalla predisposizione del preventivo 2014, la necessità di arricchire il consueto schema di preventivo e di budget economico annuale con un budget economico pluriennale definito su base triennale (2014-2016), un prospetto di previsioni di entrata e di spesa redatto secondo il principio di cassa su base annuale, la definizione di un piano di indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

L'impatto dell'applicazione di tale normativa è significativo, dovendo andare a implementare un sistema di contabilità esclusivamente economico con uno per cassa, e richiederà nuove misure organizzative con impatto su tutta l'area amministrativa e gestionale per la sua completa e corretta gestione.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

8. Risorse economiche e patrimoniali

Il sistema contabile introdotto per il sistema camerale con il Regolamento di Contabilità (D.P.R. 254/2005) ha posto l'attenzione sull'equilibrio economico-patrimoniale complessivo quale riferimento per la costruzione dei documenti di natura previsionale, sia annuali che di mandato. L'impatto di decisioni che comportino un ammontare degli oneri superiore al totale dei proventi (o viceversa), deve essere valutato con riferimento ai possibili effetti prodotti sulla struttura patrimoniale (diminuzione o aumento del patrimonio netto). L'Ente pertanto proseguirà a valutare attentamente le scelte in merito ad investimenti ed interventi promozionali che potrebbero avere riflessi sulla struttura patrimoniale della Camera.

8.1 I proventi previsti

a) *Diritto annuale*

E' stabilita la maggiorazione del **20% sul diritto annuale 2014**, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 10, della legge n. 580/93; le risorse acquisite con tale incremento sono destinate al finanziamento dei progetti di interesse per le imprese della circoscrizione territoriale di competenza così come delineati nella programmazione di attività del 2014.

b) *Diritti di segreteria*

Non si prevedono variazioni significative nei proventi per diritti di segreteria.

c) *Contributi da soggetti terzi*

Verranno ricercate sinergie e sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti e iniziative, di cui al momento risulta difficile stimare gli introiti. Parte dei costi per le attività progettuali sarà coperta dai contributi ammessi al Fondo di Perequazione.

d) *Gestione finanziaria*

Prudenzialmente non si prendono in considerazione eventuali dividendi da partecipazioni. Per quanto riguarda gli interessi attivi, si stima una sensibile flessione derivante dalla riduzione della liquidità.

8.2 Le risorse umane

Le politiche del personale dovranno tenere conto di una serie di norme volte a contenere le spese in materia di pubblico impiego (decreto n. 78/2010, convertito dalla legge n. 22/2010 e successive previsioni normative).

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 25.10.2013 il DPR 4.09.2013 recante "Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'articolo 16, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98" che ha rinnovato le norme di contenimento della spesa per il pubblico impiego anche per il 2014.

L'impianto normativo vigente è finalizzato a realizzare risparmi nella gestione complessiva delle risorse umane, incidono su:

- trattamento economico individuale complessivo dei dipendenti pubblici (che nel triennio non potrà superare il trattamento spettante per l'anno 2010);
- ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio (che non potrà superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e dovrà essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio);
- contrattazione collettiva (che rimarrà sospesa, fatta salva la sola erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale).

Sarà peraltro problematico armonizzare le misure restrittive sopradescritte con le previsioni del D.Lgs n. 150/2009 (decreto Brunetta) che contiene disposizioni di fondamentale importanza per l'organizzazione interna e la gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione, incidendo in particolare sulla valutazione del personale e sugli istituti che valorizzano il merito.

Alla luce di quanto sopra descritto gli oneri per il personale dipendente non subiranno variazioni di rilievo.

Gli oneri di funzionamento sono oggetto di ulteriori misure di contenimento della spesa per cui non potranno subire aumenti; i costi – tenuto conto anche di quelli derivanti dalla gestione della nuova sede - saranno pertanto mantenuti nei limiti consentiti anche grazie alla politica di razionalizzazione delle risorse impiegate da tempo perseguita mediante una maggiore efficienza organizzativa ed informatica. Si evidenzia che le misure di contenimento della spesa pubblica previste dal legislatore statale che non comportano variazioni nei saldi di bilancio bensì una limitazione della capacità operativa gestionale dell'ente perché i cosiddetti "risparmi" devono essere versati al bilancio dello Stato, incidendo sul sistema di para fiscalità cui è soggetta la camera di commercio.

L'obiettivo – come è stato illustrato nel precedente paragrafo 7 - è di destinare le risorse disponibili al finanziamento del piano di interventi economici, mantenendoli al livello di circa due milioni di euro.

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA CAMERA DI COMMERCIO PRATO – ANNO 2014

La presenza della Camera in organismi associativi, sia del sistema camerale (es. Unionfiliere, Logistica Toscana) che non (es. CFMI, Polimoda), comporterà la corresponsione delle quote associative deliberate dai rispettivi organi. Analogamente è prevista la corresponsione delle quote associative a Unioncamere Italiana e a Unioncamere Toscana.

In sede di aggiornamento del preventivo le eventuali economie, che potranno essere rilevate alla chiusura dell'esercizio 2013 nelle linee di intervento per lo sviluppo del territorio, saranno ricollocate per le medesime finalità, in funzione degli strumenti che avranno avuto le migliori performance ovvero per nuove esigenze emerse.